Deliberazione n. 153/2025/GEST

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo Referendario
Daniela Piacente	Primo Referendario
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario, *relatore*

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12.7.1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la l. 14.1.1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16.6.2000;

VISTO il d.l. 6.5.2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla l. 1.7.2021, n. 101), recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;

VISTO il d.l. 31.5.2021, n. 77 (convertito, con modificazioni, dalla l. 29.7.2021, n. 108), recante la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

VISTO, in particolare, l'art. 7, comma 7, del d.l. n. 77/2021, che attribuisce alla Corte dei conti il compito di esercitare il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, comma 4, della l. n. 20/1994, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTE le deliberazioni delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 37/SSRRCO/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2024 e n. 61/SSRCO/2024/INPR, con cui è stato approvato il programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2025;

VISTE le deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti: n. 1/2022/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2022; n. 13/2022/INPR, con cui è stata approvata la nota di coordinamento in materia di controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; n. 18/2022/INPR, con cui è stata approvata la metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in ambito territoriale e sviluppo del dataset da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate; n. 1/2023/INPR, con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2023; n. 3/2024/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2024; n. 2/2025/INPR con cui è stato approvato il programma delle attività per l'anno 2025;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 162/2023/GEST con la quale è stata approvata la relazione sulla "Ricognizione dei progetti

connessi con l'attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del piano nazionale complementare nella Regione Puglia;

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 163/2024/GEST con la quale è stata approvata la "Relazione sull'attuazione dei progetti del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del piano nazionale complementare dei comuni di significative dimensioni della Regione Puglia e su opere di rafforzamento delle linee ferroviarie regionali";

VISTA la deliberazione della Sezione regionale di Controllo per la Puglia n. 49/2025/GEST con la quale è stata approvata la "Relazione sull'attuazione al 31 dicembre 2024 dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare dei comuni di significative dimensioni, dei comuni in piano di riequilibrio finanziario pluriennale e della Regione Puglia";

VISTA la deliberazione n. 17/2025/INPR con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2025 della Sezione regionale di controllo per la Puglia;

VISTA l'ordinanza n. 24/2025 con cui la Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

UDITO il Magistrato relatore dott. Salvatore Romanazzi;

DELIBERA

di approvare l'allegata relazione avente a oggetto «Relazione sull'attuazione al 30 giugno 2025 dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano nazionale complementare dei comuni di significative dimensioni, dei comuni in piano di riequilibrio finanziario pluriennale e della Regione Puglia»

DISPONE

che la presente deliberazione e l'allegata relazione siano trasmesse a cura della Segreteria della Sezione:

al Presidente della Regione Puglia;

al Sindaco della Città metropolitana di Bari;

ai Presidenti delle Province di BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;

ai Sindaci dei seguenti Comuni: Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Brindisi, Bovino, Carlantino, Carovigno, Castellaneta, Cerignola, Corato, Crispiano, Cursi, Fasano, Foggia, Francavilla Fontana, Galatina, Gravina In Puglia, Grottaglie, Lecce, Lizzanello, Lucera, Manfredonia, Martina Franca, Massafra, Modugno, Molfetta, Monopoli, Nardò, Neviano, Ostuni, Panni, Pulsano, Racale, San Marco La Catola, San Severo, Sannicandro di Bari, Sternatia, Taranto, Torchiarolo e Trani.

Così deliberato in Bari, nella camera di consiglio del 30 ottobre 2025.

Il Magistrato relatore
F.to Salvatore Romanazzi

La Presidente
F.to Cinzia Barisano

Depositata il 31 ottobre 2025

Il Direttore della Segreteria
F.to Elisabetta Lenoci

Magistrato istruttore e relatore

Salvatore ROMANAZZI

Funzionario revisore

Marina FARINOLA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 9

2. REVISIONE DEL PNRR 12

2.1 MEDIE OPERE 12

2.2 FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI 13

2.3 PICCOLE OPERE 14

2.4 M5C2-I2.1 - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE 15

3. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI 15

4. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE 18

5. FOCUS SUI COMUNI DI SIGNIFICATIVE DIMENSIONI 20

5.1 RICOGNIZIONE DEI PROGETTI E DELLE RISORSE 20

5.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI 26

5.3 STATO FINANZIAMENTO 28

5.3.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI 28

5.3.2 ANALISI DEI PAGAMENTI 29

5.3.3 FONTI DI FINANZIAMENTO 31

6. FOCUS SUI COMUNI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 35

6.1 I PROGETTI A VALERE SUL PNRR 35

6.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI 40

6.3 AVANZAMENTO FINANZIARIO 41

6.4 FONTI DI FINANZIAMENTO 44

6.5 PROGETTI A VALERE SUL PNC 45

7. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M3C1-I1.6 E PNC- C.3 – RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI 46

7.1 INVESTIMENTO M3C1-I1.6 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI" 46

7.2 M3C1 PNC C.3 – RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI 54

7.3 CONSIDERAZIONI SULL'AVANZAMENTO DELL'INVESTIMENTO (1.6 E PNC C.3) 61

8. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M2C2-I4.4 E PNC C.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI 62

8.1 M2C2-I4.4 - RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - TRENI 62

8.2 M7C1- I11.1 - POTENZIAMENTO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON TRENI A ZERO EMISSIONI E SERVIZIO UNIVERSALE 65

8.3 M2C2 – PNC C.1 RINNOVO FLOTTE, BUS E TRENI VERDI – BUS 66

9. M2C2-I3.4 – SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO 67

10. M5C2-I2.2 PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA 70

11. CONSIDERAZIONI DI SINTESI 71

11.1 EFFICIENZA, EFFICACIA, ECONOMICITÀ: VALUTAZIONE DELLA SEZIONE 73

11.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI 75

1. INTRODUZIONE

Com'è noto, il regolamento (UE) 2020/2094 ha istituito il programma Next Generation EU (NGEU) che rappresenta lo strumento dell'Unione Europea per fare fronte alla ripresa post-pandemica e integra il Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 da 1.085,3 mld di cui al regolamento (UE, Euratom) 2020/2093. Nell'ambito del programma NGEU, la Commissione Europea è stata autorizzata a contrarre prestiti sui mercati dei capitali, per conto dell'Unione, fino a 750 mld, di cui 390 mld destinati a sovvenzioni e 360 mld a prestiti il cui termine ultimo di rimborso è fissato al 31 dicembre 2058.

Il Next Generation EU (NGEU) è un programma di portata e ambizione inedite ed innovativo sotto il profilo delle risorse coinvolte, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire anche per tale via una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

I finanziamenti del NGEU sono erogati tramite sette programmi:

- ✓ dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility* - RRF, regolamento (Ue) n. 2021/241), con una dotazione di 672,5 mld (360 mld a titolo di prestiti e 312,5 mld a titolo di sovvenzioni) da impiegare nel periodo 2021-2026;
- ✓ React-EU (regolamento (Ue) n. 2020/2221), che, per gli anni 2021-2022, assegna risorse supplementari (47,5 mld) alla politica di coesione;
- ✓ Orizzonte Europa (regolamento (Ue) n. 2021/695), programma finalizzato al rafforzamento della ricerca nei settori della salute, del clima e dell'innovazione, con un importo di circa 5 mld;
- ✓ InvestEu (regolamento (Ue) n. 2021/523), programma finalizzato a *i)* promuovere le operazioni di finanziamento e investimento in infrastrutture sostenibili nonché in ricerca, innovazione e digitalizzazione e *ii)* aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, le piccole imprese e le imprese sociali, con un importo di 5,6 mld;
- ✓ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (reg (Ue) n. 2021/1058) per fornire sostegno ad agricoltori e aree rurali nei cambiamenti strutturali che si renderanno necessari per l'attuazione del *green deal* europeo, con risorse per 7,5 mld;

- ✓ Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund* - JTF, regolamento (Ue) n. 2021/1056), con risorse per 10 mld a sostegno dei territori che sostengono sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica;
- ✓ RescEU (regolamento (Ue) n. 2021/836), finalizzato a offrire un livello extra di protezione per i cittadini europei nell'ambito del Meccanismo di protezione civile dell'UE, con risorse per 1,9 mld.

Nel 2023 al quadro dinanzi prospettato si è aggiunto il piano REPowerEU, introdotto con il regolamento (Ue) n. 2023/435, finalizzato – con risorse pari a 20 mld – finalizzato a rafforzare l'autonomia strategica dell'UE, diversificandone l'approvvigionamento energetico e ponendo fine alla sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili.

Le caratteristiche del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), sono state evidenziate nelle precedenti relazioni di questa sezione, tra cui, da ultimo la deliberazione n. 49/2025/GEST, a mezzo delle quali si è evidenziato che trattasi di uno strumento a carattere temporaneo di centrale rilievo nell'ambito del Next Generation EU.

Il Governo italiano ha trasmesso il proprio PNRR il 30 aprile 2021 alla Commissione Europea; il Piano è stato approvato il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio n. 10160/2021, corredata di un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, obiettivi (*milestones*) e traguardi (*target*).

Nella prima proposta del Recovery and Resilience Facility (RRF), l'attenzione era focalizzata sulla novità dello strumento, quale "*facility*" attuabile attraverso una modalità "*performance based*" e, nella versione iniziale del Regolamento finanziario, non venivano dettate particolari indicazioni circa i sistemi di controllo ed audit, limitandosi a vincolare il rimborso al soddisfacente conseguimento dei *target* e *milestone* concordati.

Com'è stato già evidenziato nella precedente deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST, nella versione

Lo strumento *Recovery and Resilience Facility* (RRF), che si attua attraverso l'approvazione di specifici Piani Nazionali, non prevede una erogazione dei fondi ancorata allo stato di avanzamento delle spese, secondo la tradizionale gestione finanziaria dei fondi strutturali. La forte portata innovativa dei nuovi strumenti straordinari di intervento della politica finanziaria europea prevedono invece rimborsi erogati dalla Commissione Europea e direttamente legati alla realizzazione dei risultati associati alle singole misure, ovvero

all'effettivo conseguimento di *target* e *milestone*, che nel nuovo linguaggio comunitario assumono anche un significato differente:

- ✓ *milestone*, costituiscono traguardi qualitativi o procedurali da raggiungere tramite una misura del PNRR, verificabile nell'ambito dell'attuazione degli interventi. Le *milestone* (o traguardi) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi, o il completamento dei lavori. Indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura;
- ✓ *target* (o obiettivi) sono indicatori misurabili – di solito in termini di risultato – dell'intervento pubblico (es. chilometri di ferrovie costruiti) oppure di impatto delle politiche pubbliche (es. incremento del tasso di natalità).

Nel programma RRF, i pagamenti sono legati al raggiungimento dei *milestone* e dei *target*, secondo il cronoprogramma definito fino al termine del 2026. Le quote allocate per ogni *tranche* al singolo paese, entro la soglia massima stabilita per ogni Stato membro, sono definite sulla base del costo totale del piano, le *tranche* di pagamento non sono legate ai costi effettivamente sostenuti, ma alla realizzazione del cronoprogramma. I pagamenti vengono erogati a favore del bilancio dello Stato membro secondo le previsioni del cronoprogramma per poi essere trasferiti ai Soggetti attuatori, ovvero altri enti responsabili per la spesa effettiva. La Commissione europea non trasferisce, quindi, i fondi direttamente agli enti responsabili per la realizzazione degli interventi.

Il *focus* sui risultati attesi caratterizza tutte le fasi di programmazione e realizzazione dei singoli piani nazionali. I piani devono specificare, per ogni componente, gli investimenti e le riforme previste e il relativo contributo atteso, in relazione alle priorità trasversali, i relativi *milestone*, i *target* e il cronoprogramma con i piani di finanziamento e di analisi dei costi.

In altri termini, l'attenzione per l'erogazione delle *tranche* di pagamento si sposta dalla mera *compliance* normativa – che è condizione soltanto necessaria, ma non anche sufficiente – alla concreta dimostrazione del raggiungimento di *milestones* e *target*. Al singolo Paese membro beneficiario non è dunque più sufficiente dimostrare che la spesa sia stata effettuata in aderenza al quadro normativo vigente; è invece essenziale fornire prova anche del raggiungimento di obiettivi e traguardi prestabiliti nel Piano.

In tale contesto va inquadrato il ruolo della Corte dei conti, tra i cui compiti in materia, essenzialmente rinvenibili nel settimo comma dell'art. 7 del d.l. n. 77 del 2021 di cui si dirà nel prosieguo, sono previste *"le valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*.

2. REVISIONE DEL PNRR

Come meglio specificato nella deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST, a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023 relativa alla revisione del PNRR italiano, è stata approvata la revisione del Piano e, conseguentemente, la Misura M2C4I2.2 è stata stralciata dal PNRR.

In particolare, in questa misura erano confluite le risorse previste dall'articolo 1, comma 29, della legge n. 160/2019 (Piccole opere) e dall'articolo 1, commi 139 e seguenti, della legge n. 145/2018 (Medie opere). Tali interventi restano quindi finanziati esclusivamente con risorse nazionali stanziate a legislazione vigente. Inoltre, con l'entrata in vigore del d.l. 2 marzo 2024, n. 19 sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

A tanto si aggiunga che il 21 marzo 2025 è stata presentata alla Commissione europea un'ulteriore proposta di variazione del PNRR; la stessa ha riguardato le scadenze e i contenuti per i milestones e target di molteplici misure e ha previsto significative rimodulazioni finanziarie, lasciando inalterata la dotazione complessiva del Piano italiano a € 194,42 md. Tale ultima modifica è stata approvata con CID il 20 giugno 2025.

2.1 MEDIE OPERE

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019).

In sostanza, le principali novità sono:

- ✓ Termine più breve per finire i lavori: i comuni devono concludere i progetti finanziati entro il 31 marzo 2026;

- ✓ Controlli più rigorosi sui fondi: i pagamenti ai comuni sono divisi in diverse *tranche* e vengono erogati solo al raggiungimento di specifici obiettivi (ad esempio: aggiudicazione dei lavori, avanzamento dei lavori, collaudo);
- ✓ Utilizzo della piattaforma ReGiS: tutti i dati relativi ai progetti devono essere inseriti e aggiornati su questa piattaforma per una maggiore trasparenza e per agevolare l'attività di controllo;
- ✓ Gestione dei risparmi: eventuali risparmi ottenuti durante la realizzazione dei lavori devono essere restituiti allo Stato.

In altri termini, ci si vuole assicurare che le risorse destinate a questi progetti vengano impiegate in modo efficiente e che i lavori vengano portati a termine nei tempi previsti.

2.2 FONDO PER L'AVVIO DELLE OPERE INDIFFERIBILI

Come chiarito nella deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST, significative novità sono intervenute anche per i comuni che hanno ottenuto finanziamenti dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili per progetti legati al PNRR e al PNC. Tali ulteriori finanziamenti, inclusi nel Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (d'ora in avanti FOI) sono stati necessari per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici e garantire l'avvio dei lavori nei termini previsti dai cronoprogrammi degli interventi.

In sintesi, i punti chiave sono:

- ✓ Conferma dei finanziamenti: i finanziamenti già ottenuti dai comuni sono stati confermati, anche se i progetti sono legati al PNRR e al PNC;
- ✓ Aggiornamento dei cronoprogrammi: i comuni hanno dovuto aggiornare i piani di lavoro dei loro progetti per allinearli ai nuovi stanziamenti di bilancio. Le modalità e i tempi per fare questo sono stati definiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- ✓ Procedure per i trasferimenti: una volta completate le procedure di aggiornamento, il Ministero dell'Interno comunica ai comuni interessati e attiva i trasferimenti dei fondi seguendo le indicazioni della Circolare Mef 28 novembre 2023, n. 31;
- ✓ Rendicontazione: in capo ai comuni è posto l'onere di rendicontare l'intero importo del finanziamento iniziale, sia la parte proveniente dal Fondo per le Opere Indifferibili che quella proveniente da altre fonti come il PNRR o il PNC;

- ✓ Erogazione dei fondi: i fondi sono erogati seguendo le modalità indicate nella citata Circolare Mef n. 31/2023.

Ne consegue che i comuni che avevano già ottenuto finanziamenti per i loro progetti si sono visti confermati i fondi stessi. Tuttavia, hanno dovuto adeguare i loro piani di lavoro e seguire le nuove procedure indicate dal Ministero per ricevere i trasferimenti.

Infine, deve essere rendicontato l'intero importo: anche nel caso in cui i comuni in argomento abbiano ricevuto ricevano ulteriori finanziamenti, essi devono comunque rendicontare l'intero importo del finanziamento iniziale.

Per le collettività amministrate questo aggiornamento implica che i progetti finanziati dal Fondo per le Opere Indifferibili e legati al PNRR e al PNC possono proseguire, garantendo così lo sviluppo di infrastrutture e servizi nei comuni beneficiari.

2.3 PICCOLE OPERE

L'articolo 33 del d.l. n. 19/2024 introduce nuove disposizioni per la gestione dei finanziamenti destinati alle "piccole opere" nei comuni italiani che si possono qui di seguito sintetizzare:

- ✓ Termine più stretto per completare i lavori: i comuni devono concludere i progetti finanziati entro il 31 dicembre 2025;
- ✓ Inserimento obbligatorio dei CUP: il 30 aprile 2024 è individuato quale termine per i comuni per l'inserimento dei codici unici di progetto (CUP) per ogni annualità di finanziamento sul sistema ReGiS;
- ✓ Aggiornamento dei cronoprogrammi: i comuni devono aggiornare i loro piani di lavoro per rispettare la nuova scadenza per l'aggiudicazione dei lavori;
- ✓ Gestione dei risparmi: eventuali risparmi ottenuti durante i lavori possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, ma entro specifici termini;
- ✓ Nuove modalità di erogazione dei fondi: i pagamenti ai comuni sono suddivisi in due *tranche*: una al momento dell'aggiudicazione dei lavori e l'altra al momento del collaudo o della regolare esecuzione dei lavori;
- ✓ Utilizzo della piattaforma ReGiS: tutti i dati relativi ai progetti devono essere inseriti e aggiornati su questa piattaforma per un monitoraggio più efficace.

In sostanza, vengono dettate regole più precise e controlli più rigorosi sui finanziamenti destinati alle "piccole opere" per assicurarsi che le risorse vengano spese in modo efficiente e che i lavori vengano portati a termine nei tempi previsti.

2.4 M5C2-I2.1 - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE

Con il decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 marzo 2025, n. 3 sono state apportate ulteriori modifiche al PNRR. In particolare, già con la citata decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, si era provveduto alla revisione ed all'aggiornamento del PNRR con particolare riferimento alla dotazione finanziaria della Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1; infatti, a fronte degli originari 3,3 miliardi di euro, l'importo della suddetta misura è stato rimodulato a 2 miliardi di euro.

Pertanto, con il decreto in esame sono stati esclusi dal PNRR gli interventi relativi alla citata misura per i quali, dal caricamento della documentazione su ReGiS, è stata indicata la data di collaudo oltre il termine del 30 giugno 2026, nonché gli interventi per i quali, alla luce dei dati presenti a sistema, non risultavano sussistere le condizioni per il concorso al Target-EU, ferma restando la conclusione lavori entro il 31 dicembre 2027. Per questi interventi, in particolare, è stata confermata la copertura finanziaria a valere sulle risorse nazionali previste dall'art. 1 comma 42 e ss. L.160/2019.

Il citato decreto, all'allegato n. 2, indica gli interventi di "Rigenerazione Urbana Nazionale" per i quali la fonte di finanziamento non è più individuata nelle risorse PNRR ma nelle risorse nazionali di cui all'articolo 1, comma 42 legge n. 160 del 2019. All'Allegato n. 3 il decreto individua gli interventi di "Rigenerazione Urbana" per i quali è pervenuta comunicazione di rinuncia, totale o parziale, al contributo.

3. I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti ha il compito di vigilare sulla realizzazione del PNRR, un'attività regolata da normative specifiche che orientano il controllo verso la valutazione dei risultati

ottenuti nelle diverse aree delle politiche pubbliche. La Corte deve monitorare l'acquisizione e l'utilizzo delle risorse finanziarie derivanti dal PNRR e da altre fonti, come il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e risorse di bilancio, secondo l'articolo 7, c. 7, del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021. Questo controllo si inserisce nella categoria dei controlli sulla gestione, prevista dalla legge n. 20 del 1994, e coinvolge le Sezioni Riunite in sede di controllo, oltre che la Sezione delle Autonomie e le Sezioni regionali, ampliando così il raggio delle valutazioni sugli interventi sul territorio. Questo approccio trova conferma nella soppressione del controllo concomitante, introdotto dal decreto-legge n. 76/2020, che non si limita all'attività di un Collegio centrale, ma interessa anche i risultati legati a questa modalità di controllo.

Pertanto, i controlli sono effettuati durante la gestione, senza attendere la conclusione con la rendicontazione, ma intervenendo in corso d'opera, senza applicare misure coercitive e limitandosi a suggerire azioni per migliorare il raggiungimento dei risultati, senza incidere sulle responsabilità dirigenziali. L'efficacia del controllo è misurata dalla capacità di identificare criticità, anche future, e di suggerire misure correttive in modo tempestivo e collaborativo, lasciando comunque agli enti la piena responsabilità di attuare tali correzioni.

Per quanto riguarda le autonomie locali, la Sezione regionale accerta che, durante la fase di programmazione, siano stati predisposti strumenti per soddisfare le esigenze di controllo, seguendo anche le linee guida metodologiche stabilite dalla Sezione delle Autonomie con le deliberazioni n. 13/INPR/2022 e n. 18/INPR/2022. Oltre a contribuire al monitoraggio complessivo, le Sezioni regionali possono condurre controlli più dettagliati sulla gestione, con indagini mirate sulla base della loro programmazione, al fine di generare analisi approfondite e positive.

Nel controllo, ogni investimento dovrà essere valutato in base ai costi di manutenzione e gestione, nonché alla loro sostenibilità, attraverso azioni di razionalizzazione della spesa. Le verifiche si concentrano sull'attuazione dei programmi di spesa, valutando la tempestività e la qualità dei risultati, seguendo il modello di controllo previsto dalla l. n. 20 del 1994, che include una ampia gamma di parametri e definisce il ruolo della Corte nel monitoraggio dell'attuazione del PNRR, e ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 7, del sopra citato d.l. n. 77 del 2021 (c.d. decreto *governance*).

Come evidenziato nella precedente deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST, in base all'art. 7, comma 7 della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 le Sezioni Riunite in sede di controllo e la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti hanno fornito indirizzi ai fini delle attività di controllo in esame.

In dettaglio, le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno:

- ✓ con la deliberazione n. 21/SSRRCO/INPR/21, definito criteri e procedure per il monitoraggio sulla realizzazione del PNRR; è stata tra l'altro esplicitata la volontà di condurre, attraverso la rete delle sezioni regionali, un sondaggio congiunturale che coinvolga un campione dei principali soggetti economici pubblici operanti sul territorio, finalizzato a «*evidenziare le difficoltà registrate nella gestione dei progetti di investimento distinguendo quelle riconducibili a tre distinte aree critiche per il procedere del Piano e, in generale, degli investimenti: la gestione amministrativa dei progetti; quella progettuale e quella collegata alle disponibilità di personale*» e, in definitiva, «*monitorare caratteristiche e diffusione delle difficoltà che possono incidere sul rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi e fornire, anche per area territoriale, indicazioni per eventuali misure correttive*»;
- ✓ con la deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022, determinato le modalità di svolgimento unitarie dell'attività dedicata alle verifiche svolte in sede locale sull'attuazione del PNRR previsto nel programma per l'anno 2023.

Il 29 ottobre 2024, su richiesta del Governo, la Commissione ha approvato alcune ulteriori modifiche al PNRR italiano rispetto alla revisione più ampia del 8 dicembre 2023. Le modifiche sono state successivamente convalidate dal Consiglio europeo il 18 novembre 2024. L'intervento include modifiche sostanziali, in linea con l'art. 21 del Regolamento n. 241/2021, che riguardano 6 misure, di cui 3 riforme e 3 investimenti, e 31 obiettivi stabiliti a livello eurounitario. Alcune modifiche sono dovute alla scoperta di soluzioni migliori in grado di mantenere l'ambizione iniziale della misura; queste riguardano 3 iniziative (2 riforme e 1 investimento) e 25 obiettivi. Inoltre, sono state apportate modifiche per ridurre gli oneri amministrativi, mantenendo comunque gli obiettivi originali; queste modifiche riguardano 3 linee di intervento (1 riforma e 2 investimenti) e 6 obiettivi europei.

La Sezione delle Autonomie sottolinea che gran parte degli interventi del PNRR è attuata da soggetti territoriali, conferendo alle Sezioni regionali un ruolo essenziale nel monitoraggio e nella verifica della gestione (deliberazione n. 1/SEZAUT/2022/INPR).

Per assicurare uniformità e completezza dei controlli, sono stati adottati strumenti metodologici e informativi, tra cui una nota di indirizzo e un dataset integrato (deliberazione n. 13/SEZAUT/2022/INPR) e una metodologia condivisa per i controlli territoriali e la valutazione della sostenibilità delle iniziative (deliberazione n. 18/SEZAUT/2022/INPR).

La programmazione dei controlli per il 2023 (deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR) ha definito gli elementi informativi minimi da fornire sulle iniziative realizzate, sul rispetto di obiettivi e tempi, e sulle eventuali criticità, prevedendo misure correttive o l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del d.l. n. 77/2021.

Infine, la deliberazione n. 3/SEZAUT/2024/INPR ribadisce la centralità del PNRR nell'attività di controllo, sottolineando che monitoraggio e verifica devono essere trasversali a tutte le aree e che le Sezioni regionali devono fornire informazioni sistematiche sullo stato di avanzamento del Piano e sul contributo reso nei diversi moduli di controllo.

Questa Sezione ha fornito un primo quadro dei progetti PNRR di cui è soggetto attuatore la Regione Puglia in occasione dei giudizi di parificazione del rendiconto generale regionale relativi agli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023 e 2024 (cfr. relazioni allegate alle decisioni di parifica n. 140/PARI/2022, n. 132/PARI/2023, n. 123/PARI/2024, n. 116/PARI/2025).

Con la presente relazione la Sezione Regionale di Controllo per la Puglia della Corte dei conti intende fornire, nel rispetto della programmazione dell'attività annuale della Sezione stessa stabilita con deliberazione n. 17/2025/INPR, nonché delle citate direttive dettate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle Autonomie, una ricognizione in ordine ai progetti finanziati con risorse PNRR/PNC geolocalizzati nel territorio regionale pugliese alla data del 30 giugno 2025.

4. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA SEZIONE. NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO D'INDAGINE

Sotto il profilo soggettivo, l'indagine si rivolge agli enti locali di significative dimensioni, agli enti locali in piano di riequilibrio, nonché alle amministrazioni provinciali,

al capoluogo di città metropolitana e di regione e alla Regione Puglia, relativamente ai progetti per i quali rivestono il ruolo di soggetti attuatori.

Per la determinazione del profilo oggettivo di indagine, fermo restando la natura dei controlli da svolgersi secondo le forme del controllo sulla gestione, è necessario fare riferimento ai diversi ambiti oggetto di istruttoria e alle conseguenti richieste istruttorie. L'attività istruttoria relativa al campione dei comuni di significative dimensioni e dei comuni in piano di riequilibrio, svoltasi tra i mesi di luglio e settembre 2025, si è basata sui dati scaricati al 30 giugno 2025 dal sistema informativo ReGiS, su richiesta di questa Sezione regionale di controllo, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR – Ufficio VI.

A tal proposito la Sezione ritiene opportuno evidenziare che la presente analisi non ha incluso i progetti finanziati esclusivamente con risorse a valere sul PNC con riferimento ai comuni di significative dimensioni, poiché nello scarico ReGiS pervenuto dalla Ragioneria Generale dello Stato - Ufficio VI – non sono stati inclusi tali progetti.

Inoltre, in ottemperanza a quanto prescritto nella deliberazione SRCP n. 17/2025/INPR, la Sezione ha avviato un'attività istruttoria relativa alla Missione 6, Componente 1, Investimenti 1.1 "Case di comunità e presa in carico della persona" e 1.2 "Casa come luogo di cura e telemedicina" che confluirà in un'ulteriore deliberazione di referto, atteso che per questi interventi la Regione Puglia non riveste il ruolo di soggetto attuatore ma ha compiti di monitoraggio sull'esecuzione degli stessi.

A seguito di tale premessa, si può procedere con alcune osservazioni di sintesi.

Anche in questa sede, come nelle deliberazioni SRCP n. 163/2024/GEST e n. 49/2025/GEST, per la selezione del campione dei comuni pugliesi è stato adottato un criterio dimensionale, stabilendo come soglia di significatività quella individuabile in una popolazione di almeno 30.000 abitanti, in aderenza a quanto indicato nella deliberazione SRCP n. 162/2023/GEST.

Inoltre, con esclusivo riferimento all'ambito di indagine relativo alla Regione Puglia, oggetto di analisi sono stati gli interventi in materia di mobilità nei quali la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore di primo livello. Infatti, con nota istruttoria è stato chiesto alla Regione Puglia di aggiornare i dati forniti con le precedenti note istruttorie, esitate nelle precedenti deliberazioni.

I comuni considerati risultano destinatari di cospicue risorse del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC); è stato, pertanto, ritenuto opportuno verificare la capacità di gestire tali fondi, di realizzare i connessi progetti, nonché i possibili impatti sulla gestione finanziaria e sulla corretta contabilizzazione delle risorse.

Con particolare riferimento al database fornito dalla RGS, sono state considerate le informazioni che hanno consentito le seguenti operazioni:

1) ricognizione dei progetti e ripartizione degli interventi tra le missioni;
2) ripartizione delle risorse tra le missioni;
3) verifica dello stato di attuazione dei progetti (in corso/concluso);
4) verifica dello stato di avanzamento finanziario (pagamenti effettuati, impegni);
5) verifica delle fonti di finanziamento di ciascun progetto.

Attesa la medesima fonte di dati rispetto a quella utilizzata per la deliberazione n. 49/2025/GEST, di cui il presente referto costituisce aggiornamento al 30 giugno 2025, è stato possibile procedere all'analisi delle criticità riscontrate dagli enti e all'analisi dei progetti non inclusi nel sistema informativo ReGiS.

5. FOCUS SUI COMUNI DI SIGNIFICATIVE DIMENSIONI

5.1 RICOGNIZIONE DEI PROGETTI E DELLE RISORSE

Dalla ricognizione effettuata da questa Sezione, sulla base dei dati presenti in ReGiS, risultano attivi 830 progetti (CUP) distribuiti tra le seguenti missioni:

- Missione 1 – "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo";
- Missione 2 – "Rivoluzione verde e transizione ecologica";
- Missione 4 – "Istruzione e ricerca";
- Missione 5 – "Coesione e inclusione".

L'analisi condotta ha permesso di rilevare una flessione del finanziamento complessivo rispetto al dato riportato nella deliberazione n. 49/2025/GEST. Il numero complessivo dei CUP, tuttavia, è lievemente in aumento (830 CUP su 823 CUP).

Le risorse complessivamente disponibili volte al finanziamento degli 830 progetti ammontano a € 1.898.235.913,05, in diminuzione rispetto al dato fornito al 31.12.2024 (pari a € 2.004.535.123,45), per le ragioni chiarite appresso.

Di seguito si riporta la ripartizione dei CUP per ente, distinti per missioni.

ENTI	M1	M2	M4	M5	TOTALE CUP	%
ALTAMURA	7	0	3	25	35	4%
ANDRIA	7	0	2	12	21	3%
BARI	6	10	11	19	46	6%
BARLETTA	8	3	6	9	26	3%
BISCEGLIE	7	0	11	9	27	3%
BITONTO	8	1	3	7	19	2%
BRINDISI	7	1	6	18	32	4%
CERIGNOLA	8	0	9	11	28	3%
CORATO	8	0	3	4	15	2%
FASANO	5	0	3	1	9	1%
FOGGIA	8	12	10	18	48	6%
FRANCAVILLA FONTANA	7	0	2	3	12	1%
GRAVINA IN PUGLIA	7	0	3	2	12	1%
GROTTAGLIE	6	0	3	8	17	2%
LECCE	4	6	9	21	40	5%
LUCERA	4	0	6	6	16	2%
MANFREDONIA	7	5	3	5	20	2%
MARTINA FRANCA	5	1	2	5	13	2%
MASSAFRA	7	0	5	5	17	2%
MODUGNO	7	0	5	6	18	2%
MOLFETTA	6	0	5	9	20	2%
MONOPOLI	7	3	1	2	13	2%
NARDO'	7	21	6	10	44	5%
OSTUNI	8	0	3	4	15	2%
SAN SEVERO	5	1	5	5	16	2%
TARANTO	7	2	7	17	33	4%
TRANI	3	6	5	22	36	4%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	0	3	14	43	60	7%
A.P. TARANTO	1	0	10	0	11	1%
A.P. FOGGIA	1	1	15	0	17	2%
A.P. LECCE	0	1	37	0	38	5%
A.P. BRINDISI	0	0	22	0	22	3%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	0	0	34	0	34	4%
TOTALE	**178**	**77**	**269**	**306**	**830**	**100%**

Tabella n. 1 – *Ripartizione dei CUP per ente* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Nella tabella che segue si dà evidenza della concentrazione dei CUP in ciascuna missione; l'analisi della distribuzione dei CUP rivela la presenza significativa di interventi su alcune missioni, in particolare sulla Missione 5 (306 CUP), seguita dalla Missione 4 (269 CUP). Il dato numerico conferma la Missione 5 quale destinataria del numero più elevato di progetti, atteso che trattasi di interventi a regia comunale.

Tale missione è seguita, per le medesime motivazioni, dalla Missione 4, poiché i progetti inclusi nella suddetta missione riguardano interventi su mense, asili nido e scuole di vario grado di competenza comunale.

Rispetto al dato fornito nella precedente deliberazione (deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST), i CUP a valere sulla Missione 5 sono diminuiti di n. 6 unità, atteso che si tratta di progetti fuoriusciti dal PNRR a seguito dell'intervento normativo precedentemente citato (Allegato II al decreto 3 marzo 2025, n. 5). In particolare, gli interventi definanziati hanno riguardato i seguenti enti:

- ✓ 2 CUP del comune di Cerignola;
- ✓ 1 CUP del comune di Corato;
- ✓ 1 CUP del comune di Foggia;
- ✓ 2 CUP del comune di Trani.

MISSIONI	CUP
M1	178
M2	77
M4	269
M5	306
TOTALE	**830**

Tabella n. 2 – *Ripartizione dei CUP per missione* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

In forma grafica quanto appena evidenziato si riassume come segue:



Grafico n. 1 – *Ripartizione dei CUP per missioni* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Analizzata la ripartizione dei progetti nelle varie missioni, è opportuno esaminare la ripartizione delle risorse a valere sulle missioni considerate.

Dalla tabella che segue emerge che la Missione 5 si conferma quale missione che attira il numero più elevato di progetti ma anche l'importo maggiore di risorse economiche. Ciò che, invece, è significativo segnalare è che la Missione 2 pur finanziando un numero minore di progetti (77 rispetto ai 306 della Missione 5), si discosta di poco rispetto a quest'ultima per ammontare di risorse utili al finanziamento dei progetti. Infatti, la Missione 2 insiste sull'importo complessivo delle risorse stanziate per una percentuale pari al 36%, mentre la percentuale relativa alla Missione 5 si attesta al 40%. La motivazione è da rinvenirsi nella tipologia di progetti da realizzare, di cui si dirà successivamente.

MISSIONI	FINANZIAMENTO TOTALE
M1	35.362.718,56 €
M2	691.597.427,02 €
M4	420.251.613,00 €
M5	751.024.154,47 €
FINANZIAMENTO TOTALE	**1.898.235.913,05 €**

Tabella n. 3 - *Ripartizione risorse per missioni (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Gli importi riportati nella tabella n. 3 si discostano dagli importi contenuti nel referto di cui alla deliberazione n. 49/2025/GEST. In particolare, la Missione 5 ha subito una flessione di € 110.000.000,00 atteso che 6 CUP, come precedentemente esposto, sono stati

definanziati, mentre 2 CUP del comune di Bari e 3 CUP dell'Amministrazione provinciale di Foggia sono stati rimodulati negli importi.

A titolo esemplificativo si riporta il CUP J91G21000010001 che attraeva risorse per € 96,6 ml al 31.12.2024 ed è stato rimodulato nell'importo a € 10,2 ml al 30.06.2025.

Gli importi a valere sulla Missione 2 non sono stati oggetto di rimodulazione nel corso del semestre, mentre gli importi a valere sulla Missione 4 sono aumentati di € 5.378.500,00, atteso che sono presenti n. 14 nuovi CUP.

Gli importi a valere sulla Missione 1 hanno subito una flessione pari a € 948.310,00, atteso che:

- ✓ il CUP D51F22007840006 relativo al comune di Fasano, pari a € 40.062,00, non è più presente nel tracciato ReGiS al 30.06.2025;
- ✓ il CUP F73I24000000001 relativo all'Amministrazione provinciale di Foggia, pari a € 1.584.518,40 € non è più presente nel tracciato ReGiS al 30.06.2025;
- ✓ il CUP I54J24000080006 relativo al comune di Corato, pari a € 500.000,00 è stato destinatario di risorse PNRR nel semestre in esame[1].

La tabella n. 3 viene rappresentata nel seguente grafico:

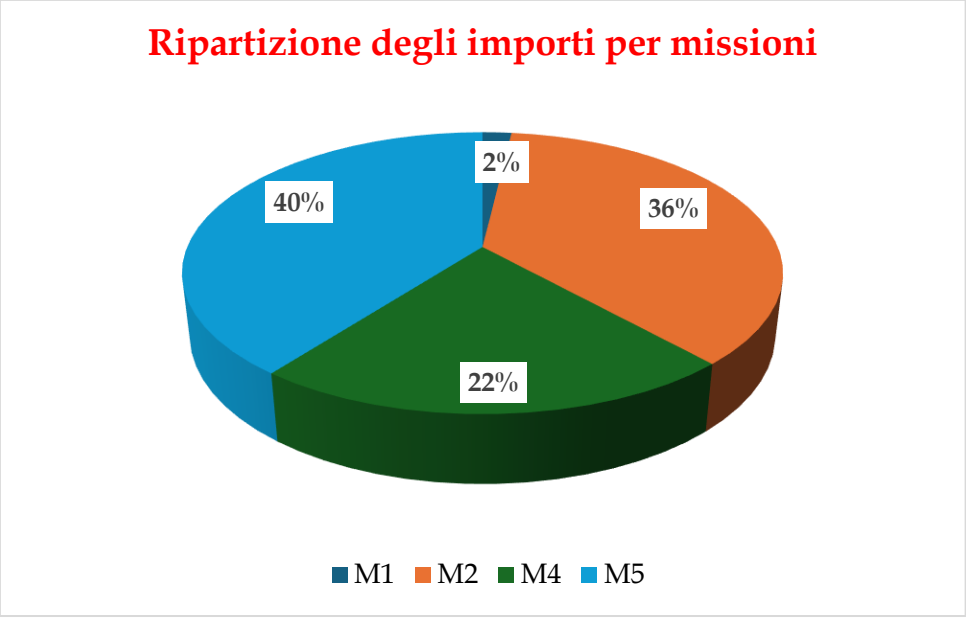


Grafico n. 2 – *Ripartizione delle risorse tra le missioni* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

[1] Il CUP è relativo ai lavori di "Adeguamento del Centro Comunale di Raccolta di Via Castel del Monte (Corato)".

Di seguito si riassume la ripartizione delle risorse in ciascuna missione in ogni singolo ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	FINANZIAMENTO TOTALE	%
ALTAMURA	993.860,00	0,00	11.049.500,00	70.411.199,13	82.454.559,13	4,34%
ANDRIA	1.087.775,00	0,00	2.880.000,00	71.493.995,00	75.461.770,00	3,98%
BARI	6.553.014,00	275.694.266,73	20.562.900,00	118.143.543,95	420.953.724,68	22,18%
BARLETTA	3.030.655,00	2.219.062,47	13.234.349,44	24.819.337,40	43.303.404,31	2,28%
BISCEGLIE	1.374.029,00	0,00	14.160.300,00	12.500.000,00	28.034.329,00	1,48%
BITONTO	1.564.102,00	3.420.136,00	5.305.000,00	14.316.500,00	24.605.738,00	1,30%
BRINDISI	2.189.698,00	673.088,69	7.125.639,34	40.126.219,07	50.114.645,10	2,64%
CERIGNOLA	1.446.630,00	0,00	8.219.874,13	9.675.000,00	19.341.504,13	1,02%
CORATO	1.250.415,00	0,00	6.474.000,00	8.816.500,00	16.540.915,00	0,87%
FASANO	588.926,00	0,00	7.225.252,11	7.500.000,00	15.314.178,11	0,81%
FOGGIA	1.765.586,00	13.757.212,76	16.923.321,46	37.929.019,35	70.375.139,57	3,71%
FRANCAVILLA FONTANA	1.173.931,00	0,00	2.804.650,00	5.500.000,00	9.478.581,00	0,50%
GRAVINA IN PUGLIA	768.623,00	0,00	3.729.000,00	11.747.186,33	16.244.809,33	0,86%
GROTTAGLIE	673.931,00	0,00	4.601.602,00	9.854.083,32	15.129.616,32	0,80%
LECCE	1.109.522,00	8.011.207,80	7.174.884,56	42.762.895,78	59.058.510,14	3,11%
LUCERA	356.599,00	0,00	4.454.571,55	5.173.500,00	9.984.670,55	0,53%
MANFREDONIA	1.109.284,00	3.186.954,05	6.208.823,06	11.664.944,00	22.170.005,11	1,17%
MARTINA FRANCA	928.374,56	997.142,57	1.815.000,00	6.636.500,00	10.377.017,13	0,55%
MASSAFRA	710.716,00	0,00	5.955.991,21	7.832.614,66	14.499.321,87	0,76%
MODUGNO	653.916,00	0,00	5.560.500,00	12.716.400,00	18.930.816,00	1,00%
MOLFETTA	683.584,00	0,00	9.710.700,00	26.378.385,40	36.772.669,40	1,94%
MONOPOLI	710.720,00	2.310.873,24	2.189.625,95	15.286.371,28	20.497.590,47	1,08%
NARDO'	696.162,00	11.000.482,54	5.115.500,00	8.889.300,00	25.701.444,54	1,35%
OSTUNI	745.678,00	0,00	3.040.000,00	3.540.000,00	7.325.678,00	0,39%
SAN SEVERO	637.531,00	3.360.500,00	8.385.056,48	9.635.000,00	22.018.087,48	1,16%
TARANTO	2.054.102,00	302.657.719,17	5.498.130,00	41.399.771,24	351.609.722,41	18,52%
TRANI	477.355,00	7.830.970,92	6.039.525,00	43.328.125,00	57.675.975,92	3,04%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	0,00	0,00	28.455.515,05	0,00	28.455.515,05	1,50%
A.P. BRINDISI	0,00	0,00	16.425.434,21	0,00	16.425.434,21	0,87%
A.P. FOGGIA	14.000,00	8.834.760,00	50.493.303,48	0,00	59.342.063,48	3,13%
A.P. LECCE	0,00	16.505.867,88	50.624.297,94	0,00	67.130.165,82	3,54%
A.P. TARANTO	14.000,00	0,00	22.983.588,04	0,00	22.997.588,04	1,21%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	0,00	31.137.182,20	55.825.777,99	72.947.763,56	159.910.723,75	8,42%
TOTALE	**35.362.718,56**	**691.597.427,02**	**420.251.613,00**	**751.024.154,47**	**1.898.235.913,05**	**100%**

Tabella n. 4 – *Ripartizione degli importi per missione e per ente (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Il Comune di Bari si conferma quale destinatario dell'importo maggiore di risorse, pari a € 420.953.724,68 (in lieve flessione rispetto all'importo del precedente semestre, pari a € 506.353.724,68, atteso che sono stati rimodulati negli importi due CUP a valere sulla Missione 1 per complessivi € 85,4 ml. Al Comune di Bari segue il Comune di Taranto, destinatario di € 351.609.722,41 (pari al 18 % delle risorse totali). Gli altri comuni e amministrazioni provinciali, invece, hanno ricevuto risorse di gran lunga inferiori.

5.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI

Oggetto dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione è stato anche l'analisi dello stato di avanzamento procedurale dei progetti di cui gli enti in esame sono soggetti attuatori. Il parametro di riferimento è stato il campo "Stato progetto" della griglia ottenuta tramite scarico dei dati da ReGiS, che distingue tra progetti in corso e conclusi. Di seguito viene indicato lo stato di avanzamento procedurale dei progetti di ogni singolo ente.

ENTI	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE CUP
ALTAMURA	3	32	35
ANDRIA	2	19	21
BARI	1	45	46
BARLETTA	1	25	26
BISCEGLIE	4	23	27
BITONTO	5	14	19
BRINDISI	2	30	32
CERIGNOLA	5	23	28
CORATO	3	12	15
FASANO	2	7	9
FOGGIA	5	43	48
FRANCAVILLA FONTANA	2	10	12
GRAVINA IN PUGLIA	0	12	12
GROTTAGLIE	3	14	17
LECCE	3	37	40
LUCERA	1	15	16
MANFREDONIA	0	20	20
MARTINA FRANCA	1	12	13
MASSAFRA	4	13	17
MODUGNO	2	16	18
MOLFETTA	5	15	20
MONOPOLI	4	9	13
NARDO'	3	41	44
OSTUNI	5	10	15

SAN SEVERO	0	16	16
TARANTO	4	29	33
TRANI	1	35	36
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	2	32	34
A.P. BRINDISI	15	7	22
A.P. FOGGIA	0	17	17
A.P. LECCE	11	27	38
A.P. TARANTO	1	10	11
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	8	52	60
TOTALE	108	722	830

Tabella n. 5 – *Analisi dell'avanzamento procedurale dei progetti distinti per enti (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come emerge dalla tabella, i progetti conclusi sono 108, in lieve aumento rispetto al dato di dicembre 2024 (pari a complessivi 86 progetti conclusi) e costituiscono il 13% del numero totale dei progetti che insistono sugli enti in esame. Pertanto, si deve dare atto che l'avanzamento procedurale è pari al 3% rispetto al semestre precedente e, tale dato, appare poco confortante.

Di seguito si riporta in forma grafica la distribuzione dei progetti conclusi tra le missioni, evidenziando che il 63% dei progetti conclusi afferisce alla Missione 1, relativa alla digitalizzazione, in cui vi sono molti interventi di piccoli importi economici (all'incirca tra € 10.000,00 e € 50.000,00).



Grafico n. 3 *Analisi dei progetti conclusi ripartiti per missioni* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Tuttavia, si evidenzia che dallo scarico ReGiS non è stato possibile analizzare in maniera analitica e specifica il rispetto del cronoprogramma attuativo di ciascun intervento. Tale circostanza ha comportato l'impossibilità di effettuare un'analisi sui ritardi dal punto di vista del cronoprogramma attuativo.

5.3 STATO FINANZIAMENTO

5.3.1 ANALISI DEGLI IMPEGNI

Si esamina qui di seguito lo stato del finanziamento dei progetti, rilevando che nel territorio pugliese sussistono alcune specifiche peculiarità di cui è opportuno tenere conto.

La tabella e il grafico che seguono offrono una panoramica visiva dello stato di avanzamento finanziario dei progetti, considerando gli impegni assunti rispetto al finanziamento complessivo.

ENTI	IMPEGNI ASSUNTI AL 30/06/2025	FINANZIAMENTO TOTALE	%
ALTAMURA	24.028.000,78 €	82.454.559,13 €	29,14%
ANDRIA	62.447.581,96 €	75.461.770,00 €	82,75%
BARI	270.600.355,54 €	420.953.724,68 €	64,28%
BARLETTA	13.885.930,68 €	43.303.404,31 €	32,07%
BISCEGLIE	18.407.569,10 €	28.034.329,00 €	65,66%
BITONTO	6.737.741,05 €	24.605.738,00 €	27,38%
BRINDISI	20.697.752,07 €	50.114.645,10 €	41,30%
CERIGNOLA	16.120.950,11 €	19.341.504,13 €	83,35%
CORATO	10.662.326,79 €	16.540.915,00 €	64,46%
FASANO	10.871.446,91 €	15.314.178,11 €	70,99%
FOGGIA	42.327.272,26 €	70.375.139,57 €	60,15%
FRANCAVILLA FONTANA	7.936.564,61 €	9.478.581,00 €	83,73%
GRAVINA IN PUGLIA	9.623.431,17 €	16.244.809,33 €	59,24%
GROTTAGLIE	11.261.234,62 €	15.129.616,32 €	74,43%
LECCE	40.010.022,19 €	59.058.510,14 €	67,75%
LUCERA	7.883.561,73 €	9.984.670,55 €	78,96%
MANFREDONIA	11.621.979,91 €	22.170.005,11 €	52,42%
MARTINA FRANCA	9.294.828,77 €	10.377.017,13 €	89,57%
MASSAFRA	8.551.436,65 €	14.499.321,87 €	58,98%
MODUGNO	13.752.530,57 €	18.930.816,00 €	72,65%
MOLFETTA	33.010.835,80 €	36.772.669,40 €	89,77%
MONOPOLI	19.919.015,29 €	20.497.590,47 €	97,18%
NARDO'	21.747.295,47 €	25.701.444,54 €	84,62%
OSTUNI	4.383.100,09 €	7.325.678,00 €	59,83%
SAN SEVERO	10.991.365,66 €	22.018.087,48 €	49,92%

TARANTO	245.487.758,08 €	351.609.722,41 €	69,82%
TRANI	29.125.541,56 €	57.675.975,92 €	50,50%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	20.965.864,43 €	28.455.515,05 €	73,68%
A.P. BRINDISI	12.586.479,36 €	16.425.434,21 €	76,63%
A.P. FOGGIA	49.460.132,92 €	59.342.063,48 €	83,35%
A.P. LECCE	50.378.812,92 €	67.130.165,82 €	75,05%
A.P. TARANTO	17.855.892,29 €	22.997.588,04 €	77,64%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	99.484.764,19 €	159.910.723,75 €	62,21%
TOTALE	**1.232.119.375,53 €**	**1.898.235.913,05 €**	**64,91%**

Tabella n. 6 – *Impegni assunti al 30.06.2025 (importi in euro)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Da quanto sopra si evince che gli impegni assunti si attestano al 65% del finanziamento totale; tale dato è lievemente in crescita rispetto al dato fornito a dicembre 2024 che si assestava al 57%. Pertanto, tale percentuale di impegno può essere considerata in linea con gli obiettivi prefissati entro il 30 giugno 2026, atteso che al 30 giugno 2025 molti progetti erano ancora in essere e, pertanto, gli enti hanno impegnato solo parzialmente somme a valere sui quadri economici.

5.3.2 ANALISI DEI PAGAMENTI

L'istruttoria è proseguita con l'analisi dei pagamenti, al fine di comprendere l'avanzamento finanziario dei progetti. La tabella che segue mostra l'importo complessivo di tutti i progetti assegnati a ciascun ente e l'importo complessivo dei pagamenti riferito a tutti i CUP intestati all'ente. Risulta evidente la bassissima percentuale di pagamento che si attesta complessivamente intorno al 17%; la stessa è, tuttavia, lievemente superiore rispetto al dato (9%) riscontrato nel precedente semestre.

In particolare, il Comune di Barletta si conferma tra gli enti con una percentuale di pagamenti totali minore.

ENTI	PAGAMENTI TOTALI	FINANZIAMENTO TOTALE	%
ALTAMURA	7.403.864,00 €	82.454.559,13 €	8,98%
ANDRIA	15.027.436,44 €	75.461.770,00 €	19,91%
BARI	37.180.172,19 €	420.953.724,68 €	8,83%
BARLETTA	2.226.514,70 €	43.303.404,31 €	5,14%
BISCEGLIE	6.415.295,67 €	28.034.329,00 €	22,88%
BITONTO	1.211.299,75 €	24.605.738,00 €	4,92%

BRINDISI	6.225.652,08 €	50.114.645,10 €	12,42%
CERIGNOLA	8.195.136,71 €	19.341.504,13 €	42,37%
CORATO	3.498.567,78 €	16.540.915,00 €	21,15%
FASANO	4.954.115,77 €	15.314.178,11 €	32,35%
FOGGIA	13.807.844,97 €	70.375.139,57 €	19,62%
FRANCAVILLA FONTANA	2.744.091,29 €	9.478.581,00 €	28,95%
GRAVINA IN PUGLIA	2.676.407,73 €	16.244.809,33 €	16,48%
GROTTAGLIE	6.035.724,27 €	15.129.616,32 €	39,89%
LECCE	18.188.843,94 €	59.058.510,14 €	30,80%
LUCERA	2.263.367,56 €	9.984.670,55 €	22,67%
MANFREDONIA	2.327.315,25 €	22.170.005,11 €	10,50%
MARTINA FRANCA	3.567.164,28 €	10.377.017,13 €	34,38%
MASSAFRA	5.255.365,02 €	14.499.321,87 €	36,25%
MODUGNO	7.153.690,35 €	18.930.816,00 €	37,79%
MOLFETTA	16.257.251,49 €	36.772.669,40 €	44,21%
MONOPOLI	2.215.737,40 €	20.497.590,47 €	10,81%
NARDO'	10.444.769,39 €	25.701.444,54 €	40,64%
OSTUNI	3.481.148,05 €	7.325.678,00 €	47,52%
SAN SEVERO	1.993.120,54 €	22.018.087,48 €	9,05%
TARANTO	41.735.750,39 €	351.609.722,41 €	11,87%
TRANI	5.628.950,21 €	57.675.975,92 €	9,76%
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	4.695.380,87 €	28.455.515,05 €	16,50%
A.P. BRINDISI	9.044.766,49 €	16.425.434,21 €	55,07%
A.P. FOGGIA	20.973.193,92 €	59.342.063,48 €	35,34%
A.P. LECCE	24.182.890,90 €	67.130.165,82 €	36,02%
A.P. TARANTO	8.885.825,84 €	22.997.588,04 €	38,64%
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	24.119.616,64 €	159.910.723,75 €	15,08%
TOTALE	**330.016.271,88 €**	**1.898.235.913,05 €**	**17,39%**

Tabella n. 7 – *Pagamenti complessivi per ciascun ente (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Con riferimento alla spesa sono opportune alcune precisazioni: esiste un disallineamento tra i dati caricati nel sistema ReGiS al 30 giugno 2025 e la spesa effettivamente sostenuta; a tanto si aggiunge un'ulteriore discrasia tra lo stato di avanzamento delle opere con riferimento al cronoprogramma procedurale e lo stato di avanzamento finanziario con riferimento al cronoprogramma della spesa.

Il primo disallineamento è dovuto alla discrepanza temporale tra il momento in cui l'ente effettivamente procede all'ultima fase della spesa, il pagamento, e il momento in cui

carica il dato sul sistema informativo ReGiS; a ciò si aggiunga l'ulteriore finestra temporale[2] tra il caricamento del dato sulla piattaforma e la validazione della spesa da parte delle amministrazioni titolari. Del resto, il ritardo da parte dei soggetti attuatori nel caricare i dati sul sistema informativo ReGiS[3] è ormai noto, attese le diverse occasioni in cui gli enti hanno rappresentato tale difficoltà.

Per le ragioni appena dette, con riferimento al disallineamento tra lo stato di avanzamento delle opere (cronoprogramma procedurale) e lo stato di avanzamento finanziario (cronoprogramma finanziario) si rappresenta che non necessariamente al ritardo sul cronoprogramma finanziario si accompagna un ritardo sul cronoprogramma procedurale; un ritardo nella spesa e nella rendicontazione sicuramente costituisce una criticità da sottolineare, ma non è sempre sintomatico di un ritardo sull'avanzamento dei lavori o delle procedure di gara.

5.3.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si analizza la panoramica di tutte le fonti di finanziamento dei complessivi 830 progetti.

---

[2] Nel documento contenente le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" si precisa che "*le Amministrazioni titolari sono tenute ad assicurare il caricamento, l'aggiornamento e la validazione su ReGiS, con cadenza mensile (nel termine massimo di 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese), dei dati relativi al cronoprogramma procedurale delle misure; dei dati anagrafici, finanziari, procedurali e fisici relativi a ciascun progetto finanziato e delle informazioni necessarie per la rendicontazione di milestone e target, sulla base delle procedure tecniche del sistema, acquisendo i dati dai soggetti attuatori. …*
Si rappresenta che tutti i dati rilevati e validati mensilmente in ReGiS vengono storicizzati in modalità strutturata e resi disponibili per la consultazione da parte di tutti gli attori coinvolti a vario titolo (per esempio, Organismo Indipendente di Audit, Corte dei Conti, Commissione Europea, Commissioni Parlamentari, Segreteria tecnica della Cabina di regia, ecc.)."

[3] Con la Circolare n. 22/2025 la Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato che "*il Ministero dell'economia e delle finanze provvede ad anticipare alle amministrazioni titolari delle misure del PNRR le risorse occorrenti per far fronte ai successivi trasferimenti in favore dei rispettivi soggetti attuatori degli interventi del PNRR entro 15 giorni dalla data di presentazione delle richieste di erogazione da parte delle medesime amministrazioni attraverso il sistema informatico ReGiS, attestanti le relative esigenze di liquidità. Tale norma ha l'obiettivo di assicurare alle amministrazioni centrali titolari delle misure la liquidità necessaria per provvedere al successivo trasferimento dei fondi in favore dei soggetti attuatori, nel rispetto delle tempistiche previste dall'articolo 18-quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143. A tale riguardo, va precisato che ai fini dell'attivazione delle risorse del Fondo Next Generation EUItalia non è necessario che le amministrazioni centrali abbiano già ricevuto le corrispondenti richieste di pagamento da parte dei soggetti attuatori, in quanto l'articolo 6, comma 6, del sopra citato decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, abilita le PA centrali ad acquisire la provvista di liquidità presso il Ministero dell'economia e delle finanze anche "antecedentemente al ricevimento delle singole richieste di trasferimento da parte dei soggetti attuatori"."*

ENTI	PNRR	ALTRI FONDI	PNC	DA REPERIRE[4]	PRIVATO	ALTRO PUBBLICO	COMUNE	PROVINCIA	REGIONE	PROSECUZIONE OPERE PUBBLICHE	STATO - BILANCIO	FOI	TOTALE
ANDRIA	67.180.330,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.000,00	0,00	0,00	0,00	8.216.439,11	0,00	75.461.770,00
BARI	379.460.494,19	0,00	2.224.374,74	0,00	0,00	0,00	4.525.101,29	0,00	0,00	0,00	17.542.374,50	12.701.379,96	420.953.724,68
BARLETTA	31.720.628,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.240.552,98	0,00	0,00	0,00	8.294.859,05	941.736,91	43.303.404,31
BISCEGLIE	22.629.407,03	0,00	0,00	0,00	0,00	942.100,00	62.500,00	0,00	0,00	0,00	4.147.621,97	252.700,00	28.034.329,00
BITONTO	17.302.072,76	0,00	719.557,56	0,00	0,00	0,00	2.195.640,00	0,00	0,00	0,00	2.991.331,68	1.397.136,00	24.605.738,00
BRINDISI	39.920.544,67	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	641.633,00	0,00	0,00	0,00	7.382.767,10	2.119.700,33	50.114.645,10
CERIGNOLA	17.234.412,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	1.845.691,79	111.400,00	19.341.504,13
CORATO	12.950.659,14	0,00	611.623,92	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	2.542.631,94	336.000,00	16.540.915,00
FASANO	10.203.753,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.071.443,89	0,00	0,00	70.613,19	2.073.810,99	894.556,11	15.314.178,11
FOGGIA	56.962.095,10	0,00	0,00	0,00	0,00	1.750.000,00	478.364,94	0,00	0,00	65.923,19	5.972.575,62	3.546.180,72	70.375.139,57
FRANCAVILLA FONTANA	6.231.350,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	590.270,00	0,00	0,00	0,00	2.073.810,99	583.150,00	9.478.581,00
GRAVINA IN PUGLIA	10.117.786,38	0,00	566.651,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	345.000,00	0,00	4.189.445,34	1.025.926,03	16.244.809,33
GROTTAGLIE	11.686.514,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	808.000,00	0,00	0,00	0,00	1.708.820,26	926.282,00	15.129.616,32
LECCE	46.944.289,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	403.861,20	0,00	0,00	0,00	8.257.915,34	3.452.334,77	59.058.510,14
LUCERA	7.743.449,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	169.258,53	0,00	0,00	0,00	1.459.962,94	612.000,00	9.984.670,55
MANFREDONIA	20.137.693,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.032.311,54	0,00	22.170.005,11
MARTINA FRANCA	7.760.244,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.073.810,98	542.961,56	10.377.017,13
MASSAFRA	10.174.644,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	809.979,87	0,00	0,00	0,00	2.073.810,98	1.140.887,00	14.499.321,87
MODUGNO	13.072.139,47	0,00	499.103,11	0,00	0,00	0,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	4.148.673,42	1.154.900,00	18.930.816,00
MOLFETTA	23.896.647,36	0,00	764.412,07	0,00	0,00	175.000,00	1.760.182,32	0,00	0,00	0,00	7.118.040,97	3.058.386,68	36.772.669,40
MONOPOLI	11.470.851,35	0,00	636.675,24	0,00	0,00	0,00	2.461.625,95	0,00	0,00	0,00	4.720.585,83	500.000,00	20.497.590,47
NARDO'	21.910.158,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	235.000,00	0,00	0,00	0,00	2.073.811,00	1.482.475,30	25.701.444,54
OSTUNI	5.719.888,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.370.789,07	235.000,00	7.325.678,00
SAN SEVERO	18.840.408,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	193.475,23	2.073.810,99	910.393,00	22.018.087,48
TARANTO	306.043.379,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.531.971,25	0,00	0,00	0,00	0,00	40.034.371,99	351.609.722,41
TRANI	48.302.508,69	0,00	0,00	594,82	1.240.000,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	497.714,64	7.384.562,80	57.675.975,92
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	26.292.239,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	349.551,33	0,00	1.813.723,98	28.455.515,05
A.P. BRINDISI	16.125.798,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	299.635,44	16.425.434,21
A.P. FOGGIA	55.334.024,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.008.038,93	59.342.063,48
A.P. LECCE	61.226.151,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.904.014,24	67.130.165,82
A.P. TARANTO	22.670.588,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	327.000,00	22.997.588,04

[4] Con riferimento alla voce "finanziamento da reperire", la Sezione ha avviato un'attività istruttoria con il comune di Trani dalla quale è emerso che l'importo pari a € 594,82 è in realtà finanziato da fondi a carico del bilancio comunale. Pertanto, l'Ente ha comunicato di aver rettificato sulla piattaforma ReGiS la tipologia di fondi con i quali finanzierà la parte residua del costo dell'intervento che non grava sui fondi del PNRR.

CITTA' METROPOLITANA DI BARI	129.177.448,14	93.000,00	0,00	0,00	261.000,00	1.510.600,00	2.063.200,00	0,00	0,00	0,00	21.900.457,00	4.905.018,61	159.910.723,75
TOTALE	1.536.442.602,11	93.000,00	6.930.765,22	594,82	1.501.000,00	4.427.700,00	31.475.863,97	1.000.000,00	345.000,00	679.562,94	135.324.555,48	109.962.723,41	1.898.235.913,05

Tabella n. 8 – *Fonti di finanziamento per ciascun ente (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Come emerge dalla panoramica appena riportata in forma tabellare, i progetti sono finanziati dal PNRR, dal PNC, dal FOI, da risorse proprie degli enti e da altre risorse. In proposito, con particolare riguardo agli "altri fondi", è doveroso precisare che il sistema informativo ReGiS non specifica la natura degli stessi[5].

Di seguito si analizzano le due principali fonti che concorrono al finanziamento dei progetti PNRR e PNC di cui sono soggetti attuatori gli enti inclusi nel campione.

Il primo *focus* attiene al finanziamento a valere sul Fondo Opere Indifferibili (FOI), il cui importo complessivo ammonta a € 109.962.723,41 (somma di poco inferiore rispetto al secondo semestre 2024 in cui si assestava a € 111.577.723,41). Il finanziamento a valere sulle risorse statali messe a disposizione dal FOI rappresenta il 5,8% del finanziamento complessivo e il 7,16% dell'importo a valere sul PNRR. Tale dato è indicativo dell'esposizione dello Stato a supporto degli interventi a valere sul PNRR al fine di garantire l'efficacia del Piano nell'attuazione degli interventi ivi previsti.

ENTI	FINANZIAMENTO FOI	FINANZIAMENTO TOTALE
ANDRIA	0,00	75.461.770,00
BARI	12.701.379,96	420.953.724,68
BARLETTA	941.736,91	43.303.404,31
BISCEGLIE	252.700,00	28.034.329,00
BITONTO	1.397.136,00	24.605.738,00
BRINDISI	2.119.700,33	50.114.645,10
CERIGNOLA	111.400,00	19.341.504,13
CORATO	336.000,00	16.540.915,00
FASANO	894.556,11	15.314.178,11
FOGGIA	3.546.180,72	70.375.139,57
FRANCAVILLA FONTANA	583.150,00	9.478.581,00
GRAVINA IN PUGLIA	1.025.926,03	16.244.809,33
GROTTAGLIE	926.282,00	15.129.616,32
LECCE	3.452.334,77	59.058.510,14

[5] L'unico Ente per il quale è sembrata sussistere tale fonte di finanziamento è la Città metropolitana di Bari; l'istruttoria della sezione ha messo in evidenza che si è trattato di un errore di caricamento sulla piattaforma, che al momento è stato corretto.

LUCERA	612.000,00	9.984.670,55
MANFREDONIA	0,00	22.170.005,11
MARTINA FRANCA	542.961,56	10.377.017,13
MASSAFRA	1.140.887,00	14.499.321,87
MODUGNO	1.154.900,00	18.930.816,00
MOLFETTA	3.058.386,68	36.772.669,40
MONOPOLI	500.000,00	20.497.590,47
NARDO'	1.482.475,30	25.701.444,54
OSTUNI	235.000,00	7.325.678,00
SAN SEVERO	910.393,00	22.018.087,48
TARANTO	40.034.371,99	351.609.722,41
TRANI	7.384.562,80	57.675.975,92
A.P. BARLETTA ANDRIA E TRANI	1.813.723,98	28.455.515,05
A.P. BRINDISI	299.635,44	16.425.434,21
A.P. FOGGIA	4.008.038,93	59.342.063,48
A.P. LECCE	4.904.014,24	67.130.165,82
A.P. TARANTO	327.000,00	22.997.588,04
CITTA' METROPOLITANA DI BARI	4.905.018,61	159.910.723,75
TOTALE	**109.962.723,41**	**1.898.235.913,05**

Tabella n. 9- *Risorse FOI ripartite tra gli enti (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Il secondo *focus* attiene all'ulteriore fonte di cofinanziamento che è rappresentata dalle risorse da bilancio di ciascun ente. Si conferma che 75 progetti sono risultati cofinanziati con risorse proprie dell'ente, per risorse complessivamente pari a € 31.475.863,97 (dato lievemente in calo rispetto al precedente semestre). I progetti finanziati da risorse proprie degli enti attengono principalmente alla Missione 5 (43 progetti).

Come rilevato nel precedente referto relativo al secondo semestre 2024, si conferma che per una sola amministrazione provinciale (A.p. Lecce) vi è un cofinanziamento provinciale pari a € 1 ml, destinato al finanziamento di "interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della sede di Villa Anna dell'IISS Moro di Santa Cesarea Terme.

Per un solo ente, Gravina in Puglia, è previsto un cofinanziamento regionale, pari a € 345.000,00 relativo alla Missione 4, Componente 1, Investimento 1.4.

Mentre dallo scorso referto si evinceva che non vi fossero finanziamenti a valere su risorse private, nel presente referto è opportuno evidenziare che alcuni progetti di un ente comunale (Trani) e della città metropolitana di Bari hanno ottenuto un finanziamento privato complessivamente pari a € 1.501.000,00. Tali interventi attengono tutti alla Missione 5 e, in particolar modo al PinQuA.

6. FOCUS SUI COMUNI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Con deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 17/INPR/2025 del 30 gennaio 2025 è stato approvato il "*Programma delle attività di controllo per l'anno 2025*" con il quale è stata integrata l'analisi sullo stato di attuazione degli interventi PNRR e PNC, includendo nel campione gli enti locali in Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Di seguito, pertanto, si analizzano i progetti finanziati dal PNRR relativamente a 16 dei 20 comuni della Regione Puglia sottoposti alla procedura ex art. 243-*bis* del Testo Unico degli Enti locali (d'ora in poi TUEL), atteso che i comuni di Andria, Brindisi, Lecce, Manfredonia sono ricompresi nell'analisi relativa ai comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti. Sul punto si rappresenta che gli enti differiscono in parte dalla precedente deliberazione di referto, dal momento che alcuni enti non sono più sottoposti a tale procedura.

Dalla ricognizione effettuata da questa Sezione, sulla base dei dati presenti nel dataset trasmesso con nota prot. n. 5950 dell'8.10.2025 dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per il PNRR – Ufficio VI risultano attivi 173 progetti (CUP) a valere sul PNRR e sul PNC, distribuiti tra le seguenti missioni:

- ✓ Missione 1 – "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo";
- ✓ Missione 2 – "Rivoluzione verde e transizione ecologica";
- ✓ Missione 4 – "Istruzione e ricerca";
- ✓ Missione 5 – "Coesione e inclusione".

Le risorse complessivamente disponibili volte al finanziamento dei 173 CUP a valere sul PNRR ammontano complessivamente a € 56.444.835,15.

6.1 I PROGETTI A VALERE SUL PNRR

Come si evince dalla tabella che segue, i CUP finanziati dal PNRR sono complessivamente pari a n. 173. Di seguito si espone la ripartizione dei CUP per ente, distinti per missioni, indicando la percentuale di CUP per ogni ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	TOTALE CUP	%

BOVINO	17	0	1	1	19	11%
CARLANTINO	7	0	2	1	10	6%
CAROVIGNO	5	1	3	6	15	9%
CASTELLANETA	5	0	3	5	13	8%
CRISPANO	7	0	1	0	8	5%
CURSI	7	0	3	1	11	6%
GALATINA	6	0	1	8	15	9%
LIZZANELLO	7	0	3	0	10	6%
NEVIANO	8	0	0	0	8	5%
PANNI	7	0	0	1	8	5%
PULSANO	3	0	2	1	6	3%
RACALE	7	0	1		8	5%
SAN MARCO LA CATOLA	4	0	1	1	6	3%
SANNICANDRO DI BARI	4	0	1	2	7	4%
STERNATIA	18	0	1	1	20	12%
TORCHIAROLO	6	0	2	1	9	5%
TOTALE CUP	**118**	**1**	**25**	**29**	**173**	100%

Tabella n. 10 – *Ripartizione dei CUP per ente* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Nella tabella che segue si dà evidenza della concentrazione dei CUP in ciascuna missione; l'analisi della distribuzione dei CUP rivela la presenza significativa di interventi sulla Missione 1 (118 CUP), seguita dalla Missione 5 e Missione 4, in cui il numero di CUP si discosta di poco. Nell'ambito della Missione 1, infatti, vi sono numerosi investimenti, di seguito indicati, che coinvolgono come soggetti attuatori tutti i comuni inclusi nel campione considerato:

- M1C1I1.2-Abilitazione al cloud per le PA locali;
- M1C1I1.3.1-Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
- M1C1I1.4.1-Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali;
- M1C1I1.4.3-Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO;
- M1C1I1.4.4-Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR);
- M1C1I1.4.5-Digitalizzazione degli avvisi pubblici.

ENTI	TOTALE CUP	%
M1	118	68%
M2	1	1%

M4	25	14%
M5	29	17%
TOTALE	**173**	100%

Tabella n. 11– *Ripartizione dei CUP per missione* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Analizzata la ripartizione dei progetti nelle varie missioni, è opportuno esaminare la ripartizione delle risorse a valere sulle missioni considerate.

Dalla tabella che segue emerge che, mentre la Missione 1 è quella che attira il numero più elevato di progetti, è la Missione 4 che, pur finanziando un numero minore di progetti (25 rispetto ai 118 della Missione 1), attira la maggior parte delle risorse economiche.

La Missione 4, infatti, assorbe il 46% delle risorse complessivamente destinate a tutte le Missioni finanziate per i comuni oggetto del campione (25,7 ml a fronte di 56,4 ml).

Gli importi destinati alla Missione 4 si discostano di poco rispetto a quelli destinati alla Missione 5 (c.a. 5 ml di differenza). Tanto trova conferma nel rapporto tra numero di CUP a valere sulla Missione 4 e numero di CUP a valere sulla Missione 5 (25 la prima, 29 la seconda).

Tale dato viene spiegato dalla tipologia di interventi inclusi nella Missione 4, ovvero interventi che richiedono ingenti risorse, come la riqualificazione, l'ampliamento, la demolizione, la ricostruzione e la messa in sicurezza di edifici scolastici.

Mentre i 118 CUP inclusi nella Missione 1, avendo ad oggetto la digitalizzazione, sono caratterizzati da importi molto più contenuti (nell'ordine di poche decine di migliaia di euro per intervento a fronte degli interventi di importi più consistenti, che oscillano da € 1.000.000,00 a €4.000.000,00 destinati all'edilizia scolastica).

M1	M2	M4	M5	IMPORTO TOTALE
9.827.050,00	271.564,77	25.709.810,32	20.636.410,06	56.444.835,15

Tabella n. 12 - *Ripartizione importi per missioni (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

La tabella viene rappresentata nel seguente grafico:



Grafico n. 4 - *Ripartizione delle risorse tra le missioni* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Di seguito si riassume la ripartizione degli importi di ciascuna missione in ogni ente.

ENTI	M1	M2	M4	M5	IMPORTO TOTALE
BOVINO	3.355.138,00		500.000,00	28.500,00	3.883.638,00
CARLANTINO	198.463,00		643.800,00	21.000,00	863.263,00
CAROVIGNO	344.159,00	271.564,77	2.720.800,00	4.999.501,87	8.336.025,64
CASTELLANETA	279.825,00		7.204.900,00	4.946.397,79	12.431.122,79
CRISPANO	382.729,00		1.208.000,00		1.590.729,00
CURSI	228.938,00		2.591.050,22	30.000,00	2.849.988,22
GALATINA	701.814,00		451.000,00	8.414.216,53	9.567.030,53
LIZZANELLO	385.473,00		2.034.370,00		2.419.843,00
NEVIANO	246.161,00				246.161,00
PANNI	180.983,00			21.000,00	201.983,00
PULSANO	66.933,00		1.840.690,10	475.000,00	2.382.623,10
RACALE	409.301,00		864.000,00		1.273.301,00
SAN MARCO LA CATOLA	49.749,00		200.000,00	21.000,00	270.749,00
SANNICANDRO DI BARI	859.815,00		768.000,00	1.616.293,87	3.244.108,87
STERNATIA	1.783.753,00		645.600,00	28.500,00	2.457.853,00
TORCHIAROLO	353.816,00		4.037.600,00	35.000,00	4.426.416,00
TOTALE	**9.827.050,00**	**271.564,77**	**25.709.810,32**	**20.636.410,06**	**56.444.835,15**

Tabella n. 13 – *Ripartizione degli importi per missione e per ente (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come si evince dalla tabella che segue, il Comune di Castellaneta si conferma destinatario dell'importo maggiore di risorse, pari a € 12.431.122,79 (22 % delle risorse totali), seguito dal Comune di Galatina, destinatario di € 9.567.030,53 (pari al 16,95 % delle risorse totali), e dal Comune di Carovigno, destinatario di € 8.336.025,64 (pari al 14,7% delle

risorse totali). Gli altri comuni hanno ricevuto risorse di ammontare inferiore, come dimostra la tabella che segue.

ENTI	IMPORTO TOTALE	%
BOVINO	3.883.638,00	6,88%
CARLANTINO	863.263,00	1,53%
CAROVIGNO	8.336.025,64	14,77%
CASTELLANETA	12.431.122,79	22,02%
CRISPANO	1.590.729,00	2,82%
CURSI	2.849.988,22	5,05%
GALATINA	9.567.030,53	16,95%
LIZZANELLO	2.419.843,00	4,29%
NEVIANO	246.161,00	0,44%
PANNI	201.983,00	0,36%
PULSANO	2.382.623,10	4,22%
RACALE	1.273.301,00	2,26%
SAN MARCO LA CATOLA	270.749,00	0,48%
SANNICANDRO DI BARI	3.244.108,87	5,75%
STERNATIA	2.457.853,00	4,35%
TORCHIAROLO	4.426.416,00	7,84%
TOTALE	**56.444.835,15**	**100,00%**

Tabella n. 14 – *Risorse complessive per ente (importi in euro)* - Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

I progetti a valere sul PNRR dei comuni oggetto del campione sono per la maggior parte progetti nativi PNRR, mentre solo 16 interventi sono considerati "progetti in essere", dunque progetti precedenti, confluiti nel PNRR, come si evince dalla tabella che segue.

ENTI	PROGETTI IN ESSERE		TOTALE CUP
	NO	SI	
BOVINO	19	0	19
CARLANTINO	10	0	10
CAROVIGNO	9	6	15
CASTELLANETA	7	6	13
CRISPANO	8	0	8
CURSI	10	1	11
GALATINA	12	3	15
LIZZANELLO	10	0	10
NEVIANO	8	0	8
PANNI	8	0	8
PULSANO	6	0	6
RACALE	8	0	8
SAN MARCO LA CATOLA	6	0	6

SANNICANDRO DI BARI	7	0	7
STERNATIA	20	0	20
TORCHIAROLO	9	0	9
TOTALE	157	16	173

Tabella n. 15 – *Progetti in essere (valore in CUP)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.2 AVANZAMENTO PROCEDURALE DEI PROGETTI

Oggetto dell'attività istruttoria svolta dalla Sezione è stata anche l'analisi dello stato di avanzamento procedurale dei progetti di cui gli enti in esame sono soggetti attuatori. Il parametro di riferimento è stato il campo "Stato progetto" del sistema informativo ReGiS, che distingue tra progetti in corso e conclusi. Di seguito viene indicato lo stato di avanzamento procedurale dei progetti di ogni singolo ente.

ENTI	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE
BOVINO	5	14	19
CARLANTINO	0	10	10
CAROVIGNO	4	11	15
CASTELLANETA	2	11	13
CRISPANO	5	3	8
CURSI	4	7	11
GALATINA	2	13	15
LIZZANELLO	7	3	10
NEVIANO	1	7	8
PANNI	5	3	8
PULSANO	0	6	6
RACALE	4	4	8
SAN MARCO LA CATOLA	5	1	6
SANNICANDRO DI BARI	1	6	7
STERNATIA	7	13	20
TORCHIAROLO	7	2	9
TOTALE	**59**	**114**	**173**

Tabella n. 16 – *Stato di avanzamento procedurale dei progetti – Distribuzione per enti* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Come emerge dalla tabella, i progetti conclusi ammontano a 59 CUP, ovvero al 34% del numero totale dei progetti che insistono sugli enti in esame (173 CUP), mentre il restante 66%, pari a 114 CUP, è costituito dai progetti in corso. È opportuno specificare che i progetti cancellati perché definanziati o usciti dal PNRR non sono stati inclusi nell'analisi. Si precisa che vi è un lieve avanzamento procedurale rispetto al dato fornito nel precedente referto.

I progetti sono così ripartiti tra le missioni:

MISSIONE	CONCLUSO	IN CORSO	TOTALE
M1	53	65	118
M2	1	0	1
M4	0	25	25
M5	5	24	29
TOTALE	**59**	**114**	**173**

Tabella n. 17 - *Stato di avanzamento procedurale dei progetti - Distribuzione per missione (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

I progetti conclusi sono così ripartiti tra le varie missioni:

PROGETTI CONCLUSI			
M1	M2	M5	TOTALE
53	1	5	**59**

Tabella n. 18 - D*istribuzione dei progetti conclusi per missione (valore in CUP)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.3 AVANZAMENTO FINANZIARIO

L'istruttoria è proseguita con l'analisi degli impegni e dei pagamenti, al fine di comprendere l'avanzamento economico e finanziario dei progetti. La tabella che segue mostra l'importo complessivo di tutti i progetti assegnati a ciascun ente e l'importo complessivo dei pagamenti effettuati.

La colonna "pagamenti PNRR" indica i pagamenti avvenuti con le risorse messe a disposizione dal suddetto piano, mentre la colonna "pagamenti totali" indica quelli effettuati con tutte le fonti di finanziamento di ciascun CUP.

Risulta evidente che solo il comune di Pulsano si conferma quale ente che non ha effettuato alcun pagamento (per complessivi 6 CUP di cui è titolare). Pertanto, la Sezione ha proceduto con un'integrazione istruttoria volta a comprendere le ragioni del mancato avanzamento della spesa nell'ente.

All'esito dell'istruttoria è emerso che tre dei sei CUP di cui è titolare l'ente non sono rendicontati su ReGiS ma sulla piattaforma PA DIGITALE 2026, atteso che attengono alla Missione 1 "digitalizzazione". In particolare, per un CUP il comune di Pulsano ha comunicato di aver rinunciato al finanziamento, mentre per gli altri due CUP non vi è stata alcuna liquidazione degli importi poiché l'ente sta attendendo la verifica del certificato di

regolare esecuzione, nonché il termine delle attività in capo al soggetto affidatario del servizio che avranno luogo nel mese di novembre 2025.

Alla luce di quanto sinora evidenziato la ragione per la quale non vi sono importi liquidati a valere sui tre progetti inclusi nella Missione 1 è da ricondursi non solo alla rinuncia del finanziamento da parte dell'ente, ma anche all'attesa degli adempimenti procedurali propedeutici alla liquidazione. A tanto si aggiunga che, comunque, tali progetti, come precedentemente affermato, non sono soggetti a rendicontazione ReGiS.

Tuttavia, in relazione agli altri 3 CUP di cui l'Ente è soggetto attuatore, dall'istruttoria è emerso quanto segue:

- CUP F95E22000430006: l'opera è stata conclusa e collaudata, l'Ente ha dichiarato che in ReGiS risulta un rendiconto effettuato pari ad € 383.500,00; è doveroso segnalare che l'Ente ha provveduto a caricare tale rendiconto su ReGiS in data successiva allo scarico ReGiS trasmesso dalla Ragioneria Generale dello Stato, quindi in data successiva al 30 giugno 2025;
- CUP F94D24000750006: l'Ente ha dichiarato che l'opera risulta in fase di esecuzione ma non è stato alimentato l'avanzamento finanziario su ReGiS;
- CUP F94H23000180006; il comune di Pulsano ha riferito che l'opera è in fase di stallo e non vi è stato alcun importo liquidato poiché il Ministero titolare della misura non ha riscontrato una richiesta di rimodulazione degli interventi avanzata dall'ente già da aprile 2025 e successivamente oggetto di sollecito. Pertanto, la ragione del ritardo nell'avanzamento della spesa non appare imputabile all'ente.

La Sezione raccomanda al comune di Pulsano di alimentare i dati ReGiS tempestivamente, al fine di adempiere agli obblighi previsti *ex lege*.

ENTI	PAGAMENTI PNRR	PAGAMENTI TOTALI	IMPORTO TOTALE PROGETTO	% PAGAMENTI
BOVINO	2.144.087,26	2.178.294,95	3.883.638,00	56,09%
CARLANTINO	128.484,00	128.484,00	863.263,00	14,88%
CAROVIGNO	2.444.359,61	2.857.095,51	8.336.025,64	34,27%
CASTELLANETA	3.940.472,32	4.025.534,96	12.431.122,79	32,38%
CRISPANO	277.808,86	277.808,86	1.590.729,00	17,46%
CURSI	667.734,77	668.734,77	2.849.988,22	23,46%
GALATINA	653.089,35	653.089,35	9.567.030,53	6,83%

LIZZANELLO	754.686,19	754.686,19	2.419.843,00	31,19%
NEVIANO	23.147,00	23.147,00	246.161,00	9,40%
PANNI	87.061,00	87.061,00	201.983,00	43,10%
PULSANO	0,00	0,00	2.382.623,10	0,00%
RACALE	273.636,66	273.636,66	1.273.301,00	21,49%
SAN MARCO LA CATOLA	200.218,99	200.218,99	270.749,00	73,95%
SANNICANDRO DI BARI	426.679,26	716.699,90	3.244.108,87	22,09%
STERNATIA	178.288,40	414.829,48	2.457.853,00	16,88%
TORCHIAROLO	2.601.559,43	2.778.292,62	4.426.416,00	62,77%
TOTALE	**14.801.313,10**	**16.037.614,24**	**56.444.835,15**	**28,41%**

Tabella n. 19 – *Pagamenti per ciascun ente (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo

Dai dati appena esposti emerge che la percentuale di pagamento è molto bassa e si attesta mediamente al 28,4%. Tale dato, sebbene non soddisfacente, risulta in miglioramento rispetto a quello indicato per i comuni di significative dimensioni (cfr. par. 5.3.1).

Stando ai soli dati finanziari caricati sulla piattaforma, l'ente più virtuoso si conferma il Comune di San Marco La Catola, la cui percentuale di pagamenti avvenuti è passata dal 67,4% del precedente semestre al 73,85% del primo semestre 2025.

Di seguito si inserisce una panoramica sull'avanzamento degli impegni, rispetto al finanziamento totale.

ENTI	IMPEGNI ASSUNTI AL 31.12.2024	FINANZIAMENTO TOTALE	% IMPEGNATO
BOVINO	3.039.142,52	3.883.638,00	78,26%
CARLANTINO	267.872,60	863.263,00	31,03%
CAROVIGNO	7.025.999,63	8.336.025,64	84,28%
CASTELLANETA	9.793.912,59	12.431.122,79	78,79%
CRISPANO	105.503,00	1.590.729,00	6,63%
CURSI	1.172.431,76	2.849.988,22	41,14%
GALATINA	2.935.730,86	9.567.030,53	30,69%
LIZZANELLO	754.686,19	2.419.843,00	31,19%
NEVIANO	23.147,00	246.161,00	9,40%
PANNI	108.061,00	201.983,00	53,50%
PULSANO	0,00	2.382.623,10	0,00%
RACALE	716.363,73	1.273.301,00	56,26%
SAN MARCO LA CATOLA	255.315,66	270.749,00	94,30%
SANNICANDRO DI BARI	1.972.519,88	3.244.108,87	60,80%
STERNATIA	1.084.968,57	2.457.853,00	44,14%
TORCHIAROLO	4.032.811,40	4.426.416,00	91,11%
TOTALE	**33.288.466,39**	**56.444.835,15**	**58,98%**

Tabella n. 20 - *Risorse complessivamente impegnate* (importi in euro) – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Da quanto appena rappresentato emerge che gli impegni si assestano complessivamente intorno al 59% dell'importo totale del finanziamento; atteso che il dato è riferito al 30 giugno 2025, tale percentuale risulta lievemente superiore rispetto al secondo semestre 2024.

6.4 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si analizzano le due principali fonti che concorrono al finanziamento dei progetti PNRR di cui sono soggetti attuatori gli enti inclusi nel campione. Sul punto si precisa che solo un intervento sui 173 oggetto di esame è finanziato allo stesso tempo sia da risorse a valere sul PNRR che da risorse a valere sul PNC.

Tale intervento corrisponde al CUP I75I22000030006 relativo al Comune di Sannicandro di Bari (per un importo a valere sul PNC pari a € 129.299,09). Inoltre, si fa presente che non vi sono forme di cofinanziamento privato (a differenza del dato riferito agli enti di significative dimensioni) o risorse messe a disposizione dai singoli enti (ad eccezione di un progetto cofinanziato dal comune di Crispiano). A differenza di quanto esposto nel precedente referto non vi sono finanziamenti provenienti da "altri fondi", dei quali comunque il sistema informativo ReGiS non specifica la natura.

ENTI	FONDI PNRR	FOI	FONDI PNC	ALTRI FONDI	FONDI COMUNALI	FONDI A VALERE SUL BILANCIO STATALE	FINANZIAMENTO TOTALE
BOVINO	3.883.638,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.883.638,00
CARLANTINO	863.263,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	863.263,00
CAROVIGNO	6.093.621,25	168.800,00	0,00	0,00	0,00	2.073.604,39	8.336.025,64
CASTELLANETA	10.379.543,98	0,00	0,00	0,00	0,00	2.051.578,81	12.431.122,79
CRISPANO	1.390.729,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	1.590.729,00
CURSI	2.824.938,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.849.988,22
GALATINA	6.952.219,77	540.999,95	0,00	0,00	0,00	2.073.810,81	9.567.030,53
LIZZANELLO	2.315.573,00	104.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.419.843,00
NEVIANO	246.161,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	246.161,00
PANNI	201.983,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	201.983,00
PULSANO	2.382.623,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.382.623,10
RACALE	1.273.301,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.273.301,00
SAN MARCO LA CATOLA	270.749,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	270.749,00

SANNICANDRO DI BARI	2.383.535,97	193.753,99	129.299,09	0,00	0,00	537.519,82	3.244.108,87
STERNATIA	2.457.853,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.457.853,00
TORCHIAROLO	4.426.416,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.426.416,00
TOTALE	**48.346.148,07**	**1.007.823,94**	**129.299,09**	**0,00**	**200.000,00**	**6.736.513,83**	**56.444.835,15**

Tabella n. 21– *Fonti di finanziamento (importi in euro)* – Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Ulteriore fonte di finanziamento dei progetti a valere sul PNRR è il Fondo Opere Indifferibili (FOI), il cui importo complessivo ammonta a € 1.007.823,94 (pari all'1,8% del finanziamento totale) ed è ripartito tra quattro enti, come mostra la seguente tabella.

ENTI	FINANZIAMENTO TOTALE	FINANZIAMENTO FOI
CAROVIGNO	8.336.025,64	168.800,00
GALATINA	9.567.030,53	540.999,95
LIZZANELLO	2.419.843,00	104.270,00
SANNICANDRO DI BARI	3.244.108,87	193.753,99
TOTALE	**23.567.008,04**	**1.007.823,94**

Tabella n. 22 - *Ripartizione delle risorse FOI tra gli enti (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

Le risorse FOI finanziano complessivamente 9 progetti (CUP), pari al 5% del numero complessivo dei progetti esaminati (173). Di seguito si indica la ripartizione dei CUP tra i quattro enti che hanno ricevuto il finanziamento FOI e l'importo complessivo a valere sul suddetto Fondo distinto per enti.

ENTI	N. CUP	IMPORTO FOI COMPLESSIVO
CAROVIGNO	2	168.800,00
GALATINA	4	540.999,95
LIZZANELLO	1	104.270,00
SANNICANDRO DI BARI	2	193.753,99

Tabella n. 23 - *Ripartizione delle risorse FOI tra gli enti (importi in euro)* - Elaborazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia

6.5 PROGETTI A VALERE SUL PNC

Nel tracciato trasmesso dalla RGS non sono stati inclusi i progetti finanziati esclusivamente dal Piano nazionale complementare (PNC). Non essendo disponibile uno scarico al 30 giugno 2025 e, quindi, retroattivo, questa Sezione regionale di controllo non ha potuto provvedere in autonomia allo scarico ReGiS di tutti i progetti finanziati dal PNC di cui gli enti oggetto del campione sono soggetti attuatori.

7. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M3C1-I1.6 E PNC- C.3 – RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI

7.1 INVESTIMENTO M3C1-I1.6 "POTENZIAMENTO DELLE LINEE REGIONALI"

L'investimento 1.6 "Potenziamento delle linee regionali" mira a rafforzare le linee ferroviarie regionali (siano esse interconnesse o meno alla rete infrastrutturale ferroviaria nazionale), sostenendone anche il collegamento e l'integrazione con la rete nazionale ad Alta Velocità, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

Con decreto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (d'ora innanzi MIMS) n. 439 del 9.11.2021 è stato disposto il riparto delle risorse (complessivamente pari a € 936.000.000,00) previste per l'investimento in esame per gli esercizi finanziari dal 2020 al 2026. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 382.300.000,00 a valere sui fondi PNRR.

Come già anticipato nel paragrafo 2, l'articolo 26, c. 7, del predetto d.l. n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi finanziati dal PNRR. Allo stanziamento iniziale di complessivi € 7.500.000,00, sono stati aggiunti ulteriori € 1.300.000,00, previsti dall'articolo 34 del d.l. n. 115/2022, per complessivi € 8,8 md dal 2022 al 2027.

In particolare, il citato art. 26, c. 7 d.l. n. 50/2022 ha riconosciuto in favore della Regione Puglia, con riferimento all'investimento in esame, l'importo di € 73.407.525,87.

Nel corso dell'istruttoria è emerso che la Regione Puglia ha ricevuto un ulteriore cofinanziamento a valere sui fondi FSC 2021-2027 pari all'importo di € 28.697.781,39.

Pertanto, l'importo complessivamente assegnato all'investimento in esame è pari a € 484.405.307,26 e ha lo scopo di finanziare i seguenti interventi:

- ✓ Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano che prevede il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto;

- ✓ Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca Taranto che prevede il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto;
- ✓ Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interramento della linea e delle stazioni Triggiano e Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca- Noicattaro";
- ✓ completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS che prevede la creazione di un sistema di controllo e protezione del traffico ferroviario;
- ✓ realizzazione di parcheggi di scambio e velostazioni, eliminazione delle barriere architettoniche, riqualificazione e miglioramento energetico dei fabbricati viaggiatori.

Di seguito si riporta un riepilogo degli importi dei singoli interventi, nonché dei relativi CUP.

CUP	**DENOMINAZIONE INTERVENTO**	**IMPORTO FINANZIAMENTO DM 439/2021** *(IN EURO)*	**IMPORTO FOI** *(IN EURO)*	**IMPORTO FSC** *(IN EURO)*
D77H21001500005	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA NOICATTARO - CONVERSANO	17.000.000,00		
D37H21009870006	RINNOVO BINARIO SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MARTINA FRANCA - TARANTO	33.000.000,00		
D21B21004890006	RADDOPPIO ED ELETTRIFICAZIONE DEL BINARIO, INCLUSO INTERRAMENTO DELLA LINEA E DELLE STAZIONI TRIGGIANO - CAPURSO, SULLA LINEA BA-TA, TRATTA MUNGIVACCA - NOICATTARO	36.500.000,00		
D47D17000000002	FSE COMPLETAMENTO ATTREZZAGGIO SCMT/ERTMS SU RESTANTE RETE	130.800.000,00	23.007.525,87	28.697.781,39
D37H21009800006	FSE REALIZZAZIONE HUB INTERMODALI E RIQUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI	165.000.000,00	50.400.000,00	
		382.300.000,00	**73.407.525,87**	**28.697.781,39**

Tabella n. 24 – *Quadro riassuntivo interventi relativi alla misura M3C1-I1.6* – Fonte: Tabella trasmessa dalla Regione Puglia con nota prot. n. 1296 del 19.03.2025

Da quanto dinanzi richiamato emerge che i progetti in corso nel territorio pugliese riguardano una vasta gamma di interventi, tra cui l'elettrificazione delle linee, l'aggiornamento delle infrastrutture esistenti, il raddoppio dei binari, l'interramento delle linee ferroviarie, la costruzione di nuove stazioni e hub ferroviari, nonché l'implementazione di nuove tecnologie per migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri, che appaiono fondamentali per garantire un sistema ferroviario moderno ed efficiente.

Al fine di monitorare adeguatamente l'attuazione a livello locale del PNRR, la Regione, a seguito di richiesta istruttoria della Sezione, ha trasmesso, tramite apposita tabella riassuntiva, l'elenco dei progetti per cui riveste il ruolo di soggetto attuatore, precisandone oggetto, CUP, importo di spesa e avanzamento finanziario e avanzamento procedurale del cronoprogramma attuativo dei singoli interventi.

Di seguito si analizzano i singoli progetti a valere sulle risorse relative all'investimento M3C1-I1.6 (fondi PNRR).

I. Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Noicattaro-Conversano (CUP: D77H21001500005)

Tale intervento ha ad oggetto il rinnovo del binario di corsa, di risanamento della massicciata e di sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, la Regione Puglia ha comunicato che i lavori si sono conclusi nel 2021 e l'opera è già stata oggetto di collaudo.

In merito all'avanzamento finanziario, al 30 giugno 2025, la Regione ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello (FSE s.r.l.) un importo complessivo di € 16.150.000,00; tale dato non ha subito modifiche rispetto all'esercizio 2024.

La Sezione, nel precedente referto, aveva evidenziato il consistente lasso temporale trascorso tra l'ultimazione (e collaudo) – avvenuta nel 2021 - ed il pagamento dei lavori, avvenuto nel primo semestre 2024. Sul punto la Regione ha chiarito che tanto è dipeso dalla trasmissione della documentazione amministrativa ed economica-finanziaria da parte del soggetto attuatore di secondo livello. Ne consegue che, con riferimento a tale intervento, non sussistono criticità.

La percentuale complessiva di pagamento rispetto all'impegnato (che ammonta all'importo complessivo dell'opera, pari a € 17 ml) si conferma pari al 95%.

II. Rinnovo binario sulla linea Ba-Ta, tratta Martina Franca – Taranto (CUP: D37H21009870006)

L'intervento ha ad oggetto il rinnovo del binario di corsa, il risanamento della massicciata e la sostituzione delle traverse sulla linea Bari-Taranto. All'esito dell'istruttoria, con riferimento all'avanzamento procedurale, è emerso che i lavori si sono conclusi nel 2022 e alla data del 30 giugno 2025 era in corso la fase di collaudo dell'opera. Conseguentemente dal punto di vista procedurale non si registra alcun avanzamento rispetto al semestre precedente.

L'equivalente del costo complessivo dell'opera, pari a € 33.000.000,00, è stato impegnato, mentre le somme pagate al Soggetto Attuatore - FSE s.r.l. si confermano pari a € 6.600.000,00, corrispondenti al 20% dell'importo impegnato. Tale dato non ha subito modifiche nel corso del 2024 e del primo semestre 2025, anzi, l'avanzamento finanziario di questo intervento è fermo al 31 dicembre 2023.

Sul punto, anche all'esito di tale istruttoria, la Regione ha precisato che il soggetto attuatore sta predisponendo la documentazione per la formulazione delle richieste di rimborso successive all'anticipazione, attesa la rimodulazione economica che si è resa necessaria a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Conseguentemente, per tale intervento non vi è stato alcun avanzamento nel corso dell'ultimo semestre, né procedurale né finanziario.

III. Raddoppio ed elettrificazione del binario, incluso interramento della linea e delle stazioni Triggiano-Capurso, sulla linea Ba-Ta, tratta Mungivacca-Noicattaro (CUP: D21B21004890006)

Tale intervento include tre sub-interventi che complessivamente ammontano a € 36.500.000,00.

Il primo è il completamento delle opere fuori terra delle stazioni di Triggiano e di Capurso (realizzazione delle opere civili e finiture delle stazioni, completamento impianti elettrici, meccanici, speciali e antincendio) ed ammonta a € 16,6 ml. Dall'attività istruttoria

è emerso che la consegna dei lavori è avvenuta in data 19 maggio 2025, in ritardo rispetto alla data prevista del 1° giugno 2024, così come da cronoprogramma del 17 aprile 2024, a causa dell'introduzione di integrazioni progettuali riguardanti il piano di emergenza e la gestione delle acque meteoriche, nonché del completamento dei lavori di realizzazione della porzione interrata delle stazioni. Pertanto, sul presente sub-investimento vi è stato un avanzamento procedurale nel corso del primo semestre 2025.

Rispetto al termine di chiusura del PNRR, fissato al 30 giugno 2026, la Regione ha evidenziato criticità in merito allo stato di attuazione del presente sub-intervento, dovute alla compressione dei tempi per il relativo completamento entro la data innanzi indicata. In merito a tale criticità si invita la Regione a monitorare con la dovuta attenzione l'andamento del sub-intervento al fine di garantire il completamento nei termini.

Il secondo comprende il completamento degli impianti di trazione elettrici tra le stazioni Bari Mungivacca e Noicattaro e l'adeguamento delle rispettive sottostazioni elettriche (SSE) per € 15,6 ml. In questo caso la Regione ha confermato che si registra un ritardo sul cronoprogramma di circa sette mesi dovuto al completamento dei lavori di realizzazione delle predisposizioni dell'impianto di trazione elettrica afferente ad altro cantiere propedeutico. Infatti, la data presunta di consegna lavori era il 1° maggio 2024, così come da cronoprogramma del 17 aprile 2024, ma attualmente vi è stata solo la consegna parziale all'appaltatore dei lavori (avvenuta in data 5 dicembre 2024). Sul punto la Regione non ha fornito ulteriori elementi istruttori, ma ha evidenziato che sussiste una tensione realizzativa con riguardo al presente sub-intervento. Conseguentemente, anche con riferimento al presente progetto, si invita la Regione a monitorare l'andamento del sub-intervento al fine di garantire il completamento nei termini.

Il terzo sub-intervento concerne il potenziamento della dorsale in fibra ottica e l'adeguamento tecnologico dei passaggi a livello con sistema PAI-PL per un importo pari a € 4,3 ml. Anche in questo caso si registra un ritardo rispetto alla data prevista di consegna lavori del 1° luglio 2024, così come da cronoprogramma del 17 aprile 2024. Si rilevano, inoltre, criticità in merito alla consegna in cantiere delle forniture previste da appalto.

La Regione ha riferito che i lavori sono stati consegnati in data 27 novembre 2024; pertanto, non vi è stato alcun avanzamento procedurale nel corso del primo semestre 2025.

Secondo quanto riferito dalla tabella allegata alla nota di riscontro, le somme complessivamente impegnate al 30 giugno 2025 ammontano al 100% del finanziamento totale (di cui € 16.965.000,00 impegnate al 31.12.2024 e € 19.535.000,00 impegnate al 30.06.2025).

La Regione ha comunicato di aver provveduto alla liquidazione complessiva di 7,3 ml al soggetto attuatore FSE s.r.l. (pari al 20% del finanziamento totale, pari a complessivi € 36,5 ml); peraltro, tale somma corrisponde all'importo liquidato al 31 dicembre 2023, non essendovi stati avanzamenti finanziari né nel corso del 2024 né nel corso del primo semestre 2025. Tale criticità era già stata riscontrata nelle precedenti deliberazioni di referto.

IV. Completamento attrezzaggio SCMT/ERTMS su restante rete (CUP: D37H21009800006)

L'intervento prevede la creazione di un sistema di controllo e protezione del traffico ferroviario basato sui più recenti standard europei, ai fini della riduzione dei tempi di percorrenza, del potenziamento dei servizi interscambio e dell'incremento dei livelli di sicurezza. Le linee ferroviarie interessate dall'installazione dal sistema ERTMS hanno una lunghezza complessiva d circa 215 Km.

Come precedentemente indicato, l'importo destinato dal PNRR al presente intervento è pari a € 130.800.000,00; a questo deve aggiungersi il finanziamento statale pari a € 23.007.525,87 a valere sul Fondo Opere Indifferibili, nonché il cofinanziamento a valere sulle risorse FSC 2021-2027 dell'importo di € 28.697.781,39 sopraggiunto in data 29 novembre 2024 a seguito della sottoscrizione dell'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Preme evidenziare che oggetto di analisi è esclusivamente l'importo iscritto nel bilancio regionale (€ 130.800.000,00).

Su questo intervento si registra un ritardo sul cronoprogramma dei lavori di circa 4 mesi. Infatti, in data 11 settembre 2024 è stata effettuata la consegna parziale dei lavori, relativamente alla Fase A (realizzazione canalizzazioni), mentre la consegna totale dei lavori, prevista entro il 2 maggio 2024, è avvenuta nel corso del primo semestre 2025, in data 16 maggio. La causa dello slittamento è da rinvenirsi nella verifica vincolistica dovuta all'ampliamento dei fabbricati tecnologici (*shelter*) e del ritardo da parte dell'appaltatore nella consegna del relativo progetto esecutivo.

La Regione ha nuovamente rappresentato criticità realizzative con riferimento a questo intervento dovute alla sovrapposizione con i cantieri di realizzazione di alcuni hub intermodali (finanziati con risorse PNRR) e di elettrificazione delle medesime linee salentine (finanziati con risorse statali). Tanto provoca criticità in merito allo stato di attuazione dell'intervento e, quindi, alla sua conclusione nei termini.

Sul punto la Regione non ha nuovamente chiarito quali strumenti stia adottando in qualità di soggetto attuatore di primo livello al fine di superare le criticità dianzi evidenziate.

Con riferimento al cronoprogramma finanziario, nell'ambito dell'istruttoria la Regione ha comunicato che al 30 giugno 2025 ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello (FSE s.r.l.) risorse per un ammontare pari a € 71.940.000,00 (pari al 55% dell'importo totale del progetto per la quota a valere sul bilancio regionale). Ne consegue che nel corso del secondo semestre 2024 e del primo semestre 2025 non vi è stato alcun avanzamento dal punto di vista finanziario.

L'importo a valere sul PNRR, pari a € 130,8 ml, è stato impegnato per intero a valere sugli esercizi precedenti e sugli esercizi 2025 e 2026; pertanto, la percentuale complessiva di pagamento rispetto all'impegnato ammonta al 55%.

V. Realizzazione HUB intermodali e riqualificazione delle stazioni (CUP: D77H21007520006)

L'ultimo intervento incluso nell'investimento in esame prevede la realizzazione di parcheggi di scambio e velostazioni, l'eliminazione delle barriere architettoniche, la riqualificazione e il miglioramento energetico dei fabbricati viaggiatori e coinvolge 20 stazioni: Alberobello, Casarano, Castellana Grotte, Ceglie Messapica, Conversano, Crispiano, Gallipoli, Locorotondo, Maglie, Manduria, Martina Franca, Noci, Noicattaro, Novoli, Otranto, Putignano, Rutigliano, Tricase, Valenzano, Zollino.

Dal punto di vista procedurale la Regione ha riferito che al 30 giugno 2025 sono stati consegnati i lavori per tutte le venti stazioni interessate dai lavori con un ritardo di nove mesi sul cronoprogramma attuativo a causa della ritardata conclusione delle conferenze di servizi.

Le risorse complessivamente destinate alla realizzazione di quanto appena descritto ammontano a € 165.000.000,00, a cui si aggiungono ulteriori € 50.400.000,00 del finanziamento FOI. Preme evidenziare che oggetto di analisi è esclusivamente l'importo iscritto nel bilancio regionale (€ 165.000.000,00).

All'esito del primo semestre 2025 si conferma liquidato un importo pari a € 90.750.000,00 (55% del finanziamento a valere sul bilancio regionale) in favore del soggetto attuatore di secondo livello (F.S.E. s.r.l.).

Dall'istruttoria è emerso che sono stati impegnati € 156.040.000,00, pari al 94,5% del finanziamento totale. Ne consegue che l'importo pagato costituisce il 58% dell'importo impegnato.

Alla luce di quanto evidenziato, si rileva che, con esclusivo riferimento agli interventi finanziati dal PNRR e iscritti a bilancio regionale (€ 382.300.000,00), l'importo complessivamente liquidato al 30 giugno 2025 si conferma pari a € 192.740.000,00, il 50% dell'importo totale. Tale dato implica che nel corso del primo semestre 2025 non vi è stato alcun progresso dal punto di vista dell'incremento della spesa relativa alle somme stanziate in bilancio.

L'importo complessivamente impegnato è pari a € 373.340.000,00 (pari al 97% delle risorse finanziate a valere sul PNRR). Resta stanziata, ma non impegnata, la residua somma pari a € 8.960.000,00 relativa all'ultimo intervento esaminato nel presente paragrafo.

L'analisi degli impegni non mostra criticità, considerato che gli stessi sono per lo più pari al finanziamento totale ricevuto. Infatti, la Regione ha sempre dimostrato la propria capacità di impegno già dalle annualità precedenti, in linea con le tempistiche richieste dal cronoprogramma relativo a questo investimento.

Ciò che indica una seria tensione realizzativa è il rispetto del cronoprogramma procedurale. Tale dato non è sintomatico di una criticità limitata al livello regionale, atteso che anche a livello nazionale è emerso *"il ragionevole timore che la continua riprogrammazione e/o rimodulazione degli obiettivi possa pregiudicare il completamento dell'intero programma di opere, considerato che l'utilizzo effettivo delle risorse potrebbe protrarsi ben oltre il termine finale fissato al 31 dicembre 2026"* (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, deliberazione n. 65/2025/G).

7.2 M3C1 PNC C.3 – RAFFORZAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI

L'investimento afferente al Piano nazionale complementare C.3 "Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali" mira a favorire la realizzazione di interventi in materia di mobilità in tutto il territorio nazionale, nonché a ridurre il divario infrastrutturale tra le diverse regioni, ponendosi l'obiettivo di potenziare le linee e le infrastrutture ferroviarie regionali non interconnesse, risolvendo i problemi di collegamento ed interoperabilità di queste con la rete nazionale principale, mediante 3 tipologie di interventi:

1) rinnovo materiale rotabile;
2) *upgrading* infrastrutturale e tecnologico;
3) potenziamento delle linee

Il d.l. n. 59/2021 (art. 1, c. 2, lett. c), n. 3) ha destinato al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali i seguenti importi: 150 ml per il 2021, 360 ml per il 2022, 405 ml per il 2023, 376,9 ml per il 2024, 248,1 ml per il 2025 e 10 ml per il 2026.

Con decreto n. 363 del 23.9.2021 il MIMS ha operato il riparto delle risorse in esame, assegnando alla Regione Puglia complessivi € 84.970.000,00 per le annualità 2021-2026[6].

Con Decreto Mef – RGS n. 160 del 18.11.2022 di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, emanato in attuazione dell'art. 26, c. 7, d.l. 50/2022 e ss.mm.ii. sono stati concessi ulteriori € 7.933.230,17 per la realizzazione degli interventi ricompresi nell'investimento in esame. A tali risorse si è aggiunto un cofinanziamento a valere sui fondi FSC 2021-2027 pari a € 4.000.000,00. Pertanto, l'importo complessivo destinato a tale investimento è aumentato nel corso del primo semestre 2025, attestandosi all'importo di € 96.903.230,17.

A tali risorse si è aggiunto un cofinanziamento privato pari a € 263.111,73.

Le risorse dinanzi citate sono destinate a tre interventi relativi a lavori sulle Ferrovie Appulo-Lucane, tre interventi relativi alle Ferrovie Bari-Nord e un intervento relativo alle Ferrovie del Gargano.

[6] Pertanto, a valere sui fondi PNRR e PNC sono state stanziate risorse pari a € 467.270.000,00, iscritte nei capitoli di entrata e spesa del bilancio della Regione Puglia. I fondi FOI, trattandosi di finanziamento statale, non sono iscritti nel bilancio regionale.

Di seguito si riportano gli interventi in cui soggetto attuatore di II livello è Ferrovie Appulo Lucane.

I. Linea Bari - Matera. Rinnovo armamento tratta Bari Centrale - Bari Scalo (CUP G97H21023180005)

L'intervento in oggetto prevede il rinnovo del binario mediante demolizione del binario esistente e successiva costruzione di un nuovo binario nella tratta Bari Centrale – Bari Scalo.

Con riferimento all'avanzamento procedurale, la Regione ha riferito che la consegna dei lavori, prevista per il 3 agosto 2024 e rimodulata al 20 luglio 2025, è avvenuta in data 9 giugno 2025. I lavori si svolgono in concomitanza con altri previsti sulla stessa linea e, per l'effetto, la circolazione dei treni è sospesa fino al 26 ottobre 2025. La fine dei lavori e il collaudo erano previsti per il 15 ottobre 2025, mentre l'immissione in servizio era prevista per la fine di ottobre 2025. Sul punto la Regione non ha fornito elementi relativi all'attendibilità ed al rispetto dei suddetti termini.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.020.000,00 ed è stato interamente impegnato.

La Regione ha riferito che l'intero importo ammesso a finanziamento è stato complessivamente impegnato e che le somme pagate si confermano pari a € 102.000,00, (il 10% dell'importo impegnato). Dunque, nel corso del primo semestre 2025 non vi è stato alcun avanzamento nella spesa.

II. Interramento linea ferroviaria FAL nell'ambito urbano della città di Modugno - secondo stralcio funzionale dalle progressive della linea Bari - Matera. (CUP G31B21004130005)

Il progetto prevede il raddoppio dell'attuale linea Interrata a semplice binario FAL già realizzata nel primo stralcio nell'ambito del Comune di Modugno.

Dal punto di vista del cronoprogramma attuativo si registrano ritardi nell'avanzamento dei lavori che hanno subito rallentamenti a causa del rilevamento di amianto. Pertanto, non può dirsi confermata la data di fine lavori prevista per il 13 settembre

2025 riportata nella precedente deliberazione di referto. La Regione, sul punto, ha comunicato che non è stata definita la data di fine lavori e tanto rappresenta un forte indice di tensione realizzativa dell'intervento.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 23.500.000,00.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, già dal precedente referto si evinceva che la Regione avesse impegnato il 100% dell'importo ammesso al finanziamento. Per quanto concerne la spesa, l'importo liquidato si conferma pari a € 12.925.000,00, ovvero il 55 % delle risorse impegnate.

III. Lavori di ristrutturazione edilizia e adeguamento tecnologico - stazione di Altamura, linea Bari - Matera (CUP G77H21071380005)

L'intervento riguarda la manutenzione straordinaria del fabbricato viaggiatori esistente della stazione di Altamura e la generale riqualificazione dell'intero piazzale della stazione.

In merito all'avanzamento procedurale la Regione ha riferito che i lavori si sono conclusi in data 28 maggio 2025 e che il collaudo e l'immissione in servizio era prevista per la data del 1° settembre 2025. Sul punto la Regione non ha confermato l'avvenuta apertura all'esercizio.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.000.000,00.

Dal punto di vista finanziario non vi è stata alcuna evoluzione durante il primo semestre 2025; pertanto, le somme liquidate si confermano pari a € 100.000,00, il 10% dell'importo complessivo dell'opera, nonché dell'importo impegnato.

Di seguito si analizzano gli interventi in cui Regione Puglia è soggetto attuatore di primo livello e Ferrotramviaria SpA è soggetto attuatore di secondo livello.

I. Sostituzione della travata metallica al km 1+897 della linea Bari - Barletta (CUP H91B21004440003)

L'intervento in oggetto prevede la sostituzione della travata metallica, in corrispondenza del ponte in via Crispi a Bari, al km1+897 della linea a semplice binario Bari-Barletta.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale, nel precedente referto si era dato atto del ritardo registrato pari a 161 giorni, dovuto alle difficoltà rappresentate da Ferrotramviaria S.p.A. nell'ottenimento del documento di ammissibilità tecnica da parte di RFI, rilasciato solo in data 9 agosto 2024, e dell'autorizzazione ex art. 58 del D.P.R. n. 753/80.

Nel corso del primo semestre 2025 sono state realizzate le nuove spalle in c.a. del ponte ed è stato posto in opera il nuovo impalcato metallico, realizzato in stabilimento. La Regione ha confermato che la fine dei lavori e l'immissione in servizio era prevista per il 15 agosto 2025 ma non ha riferito nulla in merito all'effettiva conclusione dell'intervento.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.450.000,00; con Decreto RGS del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, sono stati concessi ulteriori € 77.528,02 per la realizzazione dell'intervento in oggetto.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, dal riscontro pervenuto si evince che nel corso del semestre in esame è stato liquidato un ulteriore importo pari a € 797.500,00. Pertanto, la somma complessivamente liquidata è pari a € 1.087.500,00 (75% del costo complessivo del progetto a valere sui fondi PNC).

Le somme a valere sul PNC sono state complessivamente impegnate; conseguentemente, l'importo liquidato rappresenta il 75% dell'importo impegnato.

II. Rinnovo del binario esistente della tratta Corato - Andria (CUP H41B21003540003)

L'intervento consta nel rinnovo dell'armamento del binario storico della tratta Corato-Andria. Inoltre, è previsto il risanamento con asportazione totale della massicciata.

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, va evidenziato che nel corso del semestre in esame è avvenuta la consegna definitiva dei lavori che precedentemente si assestavano intorno al 30%. Inoltre, l'interruzione del traffico ferroviario a far data dal 9 giugno 2025 ha consentito di dare inizio ai lavori inerenti al binario dispari. Per questo

intervento la fine dei lavori è prevista per novembre 2025 e l'immissione in servizio si conferma prevista per il 1° dicembre 2025.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 12.000.000,00. Con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, per la realizzazione dell'intervento in oggetto sono stati concessi ulteriori € 855.702,15.

Dall'istruttoria avviata è emerso che in favore del soggetto attuatore di secondo livello non sono state liquidate ulteriori somme nel corso del primo semestre dell'anno in corso. Pertanto, la spesa si conferma pari a € 6.600.000,00, il 55% dell'importo totale del progetto a valere sui fondi PNC.

Tale importo era già stato complessivamente impegnato e, dunque, l'importo liquidato è pari al 55% dell'importo impegnato.

III. Raddoppio della tratta Andria-Barletta (CUP H81B21005410003)

L'intervento in oggetto prevede il raddoppio della tratta ferroviaria Andria-Balletta mediante la realizzazione del doppio binario nel territorio tra Andria e Barletta in adiacenza alla tratta a binario unico esistente.

Con riferimento all'avanzamento procedurale dalla precedente istruttoria si è evinto che il progetto esecutivo al 31 dicembre 2024 risultava ancora in fase di verifica e la sua approvazione era prevista per il 15 febbraio 2024. Alla stessa data erano in corso gli approfondimenti necessari per la risoluzione delle interferenze dell'intervento sia con un tratto dell'impianto regionale di irrigazione dei campi adiacenti l'area ferroviaria oggetto dei lavori, sia con un'infrastruttura (ponte) di proprietà della società Autostrade per l'Italia SpA.

In data 12 luglio 2024 erano terminate le operazioni di immissione in possesso delle aree interessate a cui è seguita la consegna parziale dei lavori, avvenuta in data 25 luglio 2024, per consentire l'esecuzione delle attività propedeutiche ai lavori in oggetto (svellimento ulivi, cantierizzazione dell'area, rimozione e recupero del materiale di armamento, ecc.).

Pertanto, si registravano importanti ritardi sia nella data di previsione di completamento dei lavori sia in quella di collaudo delle opere.

Dall'istruttoria condotta con riferimento al primo semestre 2025 è emerso che a fine febbraio 2025 si è proceduto con la seconda consegna parziale dei lavori necessaria per la realizzazione di ulteriori opere propedeutiche ai lavori in argomento, quali la realizzazione della sede del raddoppio della linea e delle complanari G, C e D. Tanto è avvenuto a seguito della conclusione delle operazioni di cantierizzazione dell'area interessata dall'intervento, delle attività di rimozione degli ordigni bellici e di quelle di svellimento degli ulivi. In data 30 giugno 2025 è stato approvato il progetto esecutivo oggetto della gara d'appalto e del contratto sottoscritto tra la stazione appaltante (Ferrotramviaria spa) e la ditta appaltatrice. Sono attualmente in corso le attività di progettazione esecutiva relativa allo spostamento di parte della rete irrigua regionale, gestita dall'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF), e della travata metallica sull'Autostrada A14 per la cui realizzazione sono in corso di definizione la convenzione necessaria a regolamentare i rapporti tra la Ferrotramviaria spa e la società Autostrade.

La fine dei lavori è prevista per il 24 dicembre 2027 e l'immissione in servizio per il 30.01.2028.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 45.000.000,00 ed è stato complessivamente impegnato a valere sul bilancio della Regione Puglia.

Con Decreto RGS del 18.11.2022, a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, per la realizzazione dell'intervento in oggetto sono stati concessi ulteriori € 7.000.000,00. A tali risorse deve aggiungersi il cofinanziamento a valere sulle risorse FSC 2021-2027 pari a € 4.000.000,00.

In merito all'avanzamento finanziario, nel corso del 2025 vi è stato un avanzamento nella spesa. Infatti, sono stati liquidati in favore di Ferrotramviaria S.p.A. ulteriori € 4.500.000,00, portando la percentuale della spesa al 20% del contributo finanziario a valere sui fondi PNC. Le somme liquidate corrispondono al 20% dell'importo impegnato (pari all'importo totale del finanziamento).

Ulteriore soggetto attuatore di secondo livello con riferimento all'investimento PNC in esame è "Ferrovie del Gargano S.r.l.". L'intervento in capo a quest'ultimo è il seguente:

I. Realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena - San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25 (CUP B59F22016350001)

L'intervento relativo alle Ferrovie del Gargano consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di Trazione Elettrica sulla tratta Apricena – San Nicandro Garganico dal km 21 al km 25.

Con riferimento all'avanzamento procedurale nel precedente referto si era evidenziato che la previsione di consegna definitiva sarebbe dovuta avvenire in data 12.01.2024. Sul punto la Regione non ha fornito ulteriori indicazioni, ma ha riferito che sono state completate le attività relative alla realizzazione delle fondazioni per la palificata di sostegno conduttori, all'alzamento dei pali, all'attrezzaggio pali, posa delle sospensioni, posa del trefolo di protezione ed è in corso l'adeguamento dei posti di regolazione. Pertanto, tutte le forniture sono state completate.

La fine dei lavori si conferma per il 29.01.2026 mentre non è stata prevista alcuna data per l'immissione in servizio. Tanto rappresenta una rilevante criticità in merito al rispetto del cronoprogramma procedurale.

L'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse del PNC è di € 1.000.000,00 ed è stato impegnato per intero a valere sul bilancio regionale. Dall'istruttoria condotta è emerso un co-finanziamento privato pari a € 263.111,73 a valere su fondi resi disponibili dalle Ferrovie del Gargano.

Con riferimento al cronoprogramma finanziario si rileva che nel corso del 2025 non vi è stato alcun avanzamento della spesa; pertanto, l'importo liquidato in favore di Ferrovie del Gargano si conferma pari a € 750.000, (il 75% delle somme impegnate e dell'importo totale del progetto).

In conclusione, con riferimento all'intervento in esame, la Sezione evidenzia che l'importo complessivo del finanziamento a valere sul PNC, pari a € 84.970.000,00, è stato interamente impegnato. Nel corso del primo semestre 2025 l'intervento è stato ulteriormente finanziato con risorse a valere sui fondi FSC 2021-2027 e con risorse private, che si sono aggiunte al finanziamento FOI di cui si era dato atto nelle precedenti deliberazioni. Inoltre, nel corso del semestre oggetto di esame è stato registrato un lieve avanzamento della spesa; infatti, gli importi liquidati nel corso del semestre ammontano a € 5.297.500,00. Ne consegue

che le somme liquidate, ammontano ad € 30.564.500,00 (pari al 35% del finanziamento complessivo e dell'importo impegnato, un aumento pari a 8 punti percentuali).

7.3 CONSIDERAZIONI SULL'AVANZAMENTO DELL'INVESTIMENTO (1.6 E PNC C.3)

A conclusione di questa panoramica sulla Missione 3, si osserva che non sussistono particolari criticità in merito alla capacità media di impegno delle risorse da parte della Regione Puglia.

Dal punto di vista della spesa si evidenzia che i pagamenti complessivi si attestano intorno al 58% e considerano esclusivamente le risorse PNRR e PNC, atteso che le altre fonti di finanziamento non sono iscritte nel bilancio regionale. Tanto rappresenta un avanzamento rispetto al dato fornito al 31.12.2024.

Ma, a prescindere dal dato medio, per alcuni interventi la capacità di impegno si attesta intorno a percentuali accettabili, mentre per altri è ferma a percentuali molto basse. Non va trascurato di considerare che l'avanzamento finanziario non riflette pedissequamente l'avanzamento procedurale. Infatti, vi sono interventi conclusi per i quali la spesa non ha ancora fatto registrare avanzamenti.

Altro elemento che giova sottolineare è il disallineamento nell'avanzamento procedurale all'interno del medesimo investimento tra i diversi interventi: alcuni sono conclusi mentre altri presentano notevoli ritardi sul cronoprogramma attuativo.

Sul punto, la giurisprudenza contabile (deliberazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello stato n. 65/2025/G) ha rilevato che anche a livello nazionale si registra una tensione realizzativa dell'intero investimento. Tale dato riflette la situazione esaminata a livello regionale e non si pone in continuità con il dato fornito dalla relazione concernente il secondo semestre 2024.

8. FOCUS SULL'INVESTIMENTO M2C2-I4.4 E PNC C.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI

8.1 M2C2-I4.4 - RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI - TRENI

La Regione Puglia riveste il ruolo di soggetto attuatore in tre interventi inclusi nel sub-investimento M2C2-I4.4.2, che prevede il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustile pulito.

Per quanto concerne le risorse destinate a tale sub-investimento, occorre precisare che con decreto n. 319 del 9 agosto 2021 l'amministrazione titolare (allora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia risorse per € 53.726.773,15 per il periodo 2022-2026.

Con delibera di Giunta n. 552 del 20 aprile 2022 la Regione Puglia ha approvato il programma di investimenti (€ 61.185.000,00) a valere sul PNRR destinato al sub-investimento in esame con le seguenti risorse:

- ✓ € 53.726.773,15 a valere sulle risorse assegnate dal d.m. n. 319/2021;
- ✓ € 3.460.726,85 a valere sulle risorse *ex* l. n. 297/1998 di competenza della società Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici (FSE);
- ✓ € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia S.p.A.

A seguito di alcuni aggiornamenti dei quadri economici degli interventi finanziati dal PNRR, l'importo del programma è diventato pari a € 61.498.927,59, di cui € 53.726.773,15 a valere sulle risorse PNRR e € 7.772.154,45 a valere sul cofinanziamento (di cui € 4.084.654,45 a valere sull'art. 9, c. 3 dell'accordo di programma DPCM 16 novembre 2000 e € 3.997.500,00 a titolo di cofinanziamento a carico di Trenitalia).

Pertanto, la quota complessivamente pari a € 57.811.427,59 risulta a carico di risorse pubbliche.

Nella tabella che segue si specifica graficamente quanto poco sopra rappresentato.

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE II LIVELLO	IMPORTO FINANZIAMENTO PNRR	IMPORTO COFINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE

H90F21000000001	FORNITURA DI N. 1 ELETTROTRENO "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	FBN	6.035.000,00	265.000,00 *	6.300.000,00
D90F22000020007	FORNITURA DI N. 4 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	FSE	20.939.273,15	4.084.654,45 **	25.023.927,60
D30F22000060008	FORNITURA DI N. 5 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE	TRENITALIA	26.752.500,00	3.422.500,00 *	30.175.000,00
TOTALE			**53.726.773,15**	**7.772.154,45**	**61.498.927,60**

Tabella n. 25 – *CUP a valere sulla misura M2C2-I4.4.2 (importi in euro)* – Elaborazione a cura della Sezione regionale di controllo per la Puglia

***** Importi di cofinanziamento a carico delle imprese non inscritti nel bilancio regionale

** Risorse pubbliche

Di seguito si analizzano i singoli interventi descritti in forma grafica dalla tabella che precede.

- **FORNITURA DI N. 1 ELETTROTRENO "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP H90F21000000001)**

La fornitura in esame avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30 luglio 2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. Con riferimento all'avanzamento procedurale la Regione Puglia ha confermato che le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la data presunta di consegna del mezzo era prevista nella prima metà del 2025, diversamente da quanto riportato nell'istruttoria relativa al secondo semestre 2024. Tuttavia, la Regione non ha precisato se la consegna sia effettivamente avvenuta alla data del 30 giugno 2025.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario non vi sono stati progressi nel corso del primo semestre 2025, quindi si conferma il dato riportato nelle precedenti deliberazioni di questa Sezione regionale di controllo: la Regione Puglia ha liquidato al Soggetto

Attuatore di secondo livello, Ferrovie Nord Barese (FBN), un importo complessivo di € 1.810.500,00, pari al 30% dell'importo del finanziamento PNRR.

L'intero importo del finanziamento a valere sul PNRR (pari a € 6.035.000,00) è stato impegnato già al 31 dicembre 2023; pertanto, l'importo pagato corrisponde al 30% dell'importo impegnato.

- **FORNITURA DI N. 4 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP D90F22000020007)**

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30 luglio 2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. La Regione ha confermato che la data presunta di consegna del mezzo è prevista nella seconda metà del 2025.

In merito all'avanzamento finanziario, la Regione ha riferito che nel corso del 2025 sono stati liquidati ulteriori € 3.422.523,83; pertanto, l'importo complessivamente liquidato al Soggetto Attuatore, FSE s.r.l., diventa pari a € 8.395.503,83, pari al 40% dell'importo complessivamente impegnato (che ammonta a € 20.939.273,15, pari al 100% dell'importo del finanziamento a valere sul PNRR). A tali risorse si aggiunge il cofinanziamento pari a € 4.084.654,44 non iscritto nel bilancio regionale.

- **FORNITURA DI N. 5 ELETTROTRENI "POP" (M+R+R+M) 4 CASSE (CUP D30F22000060008)**

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro Trenitalia – Alstom, rub. n. 3584 del 30.07.2021, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR.

Dal punto di vista procedurale, si conferma che il progetto è concluso e i mezzi sono stati consegnati.

Tale intervento attrae risorse PNRR pari a € 26.752.000,00 alle quali si aggiungono quelle derivanti dal cofinanziamento del soggetto attuatore di secondo livello TRENITALIA S.p.A. pari a € 3.422.500,00.

Al 30 giugno 2025 la Regione Puglia ha liquidato al soggetto attuatore di secondo livello un ulteriore importo di € 7.688.318,86; pertanto, la spesa ammonta a complessivi € 24.721.375,81. L'importo liquidato rappresenta il 92% dell'importo impegnato a valere sul

bilancio regionale (pari all'ammontare complessivo del finanziamento PNRR) e tale dato rappresenta un significativo avanzamento nella spesa.

8.2 M7C1- I11.1 - POTENZIAMENTO DEL PARCO FERROVIARIO REGIONALE PER IL TRASPORTO PUBBLICO CON TRENI A ZERO EMISSIONI E SERVIZIO UNIVERSALE

Alla misura M2C2-I4.4.2 si è affiancata la misura M7C1-I11.1 che ne costituisce il rafforzamento, a seguito dell'integrazione del PNRR avvenuta a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, di cui si è dato atto nel par. 2. Tale investimento è volto alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario. La Regione Puglia ha riferito di rivestire il ruolo di soggetto attuatore di due CUP, di seguito evidenziati.

CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	SOGG. ATTUATORE PRIMO LIVELLO	IMPORTO FINANZIAMENTO	IMPORTO COFINANZIAMENTO
B60F24000000001	LINEE FERROVIARIE FSE - TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO	FSE	27.400.000,00	1.012.926,30
D30F22000090001	ACQUISTO DI 6 TRENI POP A 24 CASSE	TRENITALIA S.p.A.	36.277.729,61	

Tabella n. 26 – *Cup a valere su M7C1-I11.1 (importi in euro)* -Elaborazione Sezione regionale di controllo per la Puglia

Il CUP B60F24000000001 è sempre stato incluso nella Missione 7, mentre il CUP D30F22000090001 è stato istituito ad agosto 2024 e iscritto nel bilancio della Regione a partire dal 2025.

I. LINEE FERROVIARIE FSE - TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO (CUP B60F24000000001)

La fornitura si avvale di un Accordo Quadro FNM -Alstom Ferroviaria n. 4600008140 del 29 dicembre 2020 dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR.

Con riferimento all'avanzamento procedurale, la Regione ha confermato che le lavorazioni sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista per il 30 giugno 2026.

L'intervento prevede un finanziamento pari a € 28.412.926,30 suddivisi tra risorse a valere sul PNRR e risorse a valere sul cofinanziamento del soggetto attuatore di secondo livello, FSE S.r.l.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, l'importo del finanziamento a valere sul PNRR è stato interamente impegnato (€ 27,4 ml); la spesa è ferma al dato riportato al 31 dicembre 2024 e ammonta a € 13.193.536,26 (il 48% delle somme impegnate).

II. ACQUISTO DI SEI TRENI POP (CUP D30F22000090001)

Con riferimento a tale nuovo intervento, la Regione Puglia ha riferito che con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 147 del 23 maggio 2024 è stato previsto lo stanziamento di risorse aggiuntive, da programmare sul nuovo capitolo REPowerEU – Investimento 11 – Missione 7, destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il potenziamento delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per i servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni. Lo stanziamento in favore della Regione Puglia è pari ad € 36.277.729,61, destinato all'acquisto di sei treni.

Il CUP è stato istituito nel secondo semestre 2024; le somme sono iscritte nel bilancio nell'esercizio 2025 e già interamente impegnate. La spesa avvenuta nel corso del primo semestre 2025 è pari a € 10.883.318,88 (il 30% dell'importo impegnato e del finanziamento complessivo).

8.3 M2C2 – PNC C.1 RINNOVO FLOTTE, BUS E TRENI VERDI – BUS

Il d.l. 59/2021 (art. 1, c. 2, lett. c, punto 1) assegna risorse a valere sul fondo PNC per gli investimenti complementari all'intervento appena analizzato a valere sul PNRR. Il decreto MIT n. 315 del 2 agosto 2021 ha operato il riparto delle risorse, assegnando alla Regione Puglia € 47.474.789,00 destinati all'acquisto di 148 autobus.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale di tale intervento (CUP B30A21000050001), si conferma che l'intervento risulta concluso, in quanto sono state aggiudicate le due forniture Accordo Quadro CONSIP a IVECO S.p.A. relative all'acquisto

di n. 58 autobus CNG per l'importo di € 19.437.064,40 IVA inclusa) ed a OtoKar Europe (per l'acquisto di n. 90 autobus CNG per l'importo di € 26.384.940,00 IVA inclusa).

Le risorse impegnate sono pari € 45.822.004,40 e costituiscono l'importo speso al 31 dicembre 2024. Ne consegue che si è registrato un risparmio di spesa rispetto all'importo totale del finanziamento.

Con riguardo allo stato di attuazione fisica dell'intervento, i 58 autobus di marca IVECO S.p.A. sono stati assegnati agli Enti Locali e alle rispettive imprese di TPL – in usufrutto non oneroso – e risultano tutti immatricolati e circolanti. Quanto ai 90 autobus di marca OTOKAR, 75 sono stati immatricolati e assegnati agli Enti Locali e alle rispettive imprese di TPL - in usufrutto non oneroso. I restanti 15 autobus saranno immatricolati entro il 31 dicembre 2025, essendo oggetto di deroga per immatricolazione di veicoli di fine serie, ai sensi dell'art. 49 c. 1 del Regolamento UE 2018/858 e ss.mm. e ii..

9. M2C2-I3.4 – SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO

Tale investimento è rivolto alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario.

Con decreto direttoriale n. 144 del 31 marzo 2023 l'amministrazione titolare dell'investimento (Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti) ha assegnato alla Regione Puglia (soggetto attuatore di primo livello) un contributo pari a € 37.396.574,20 per il finanziamento dei seguenti interventi relativi alle linee ferroviarie Lecce-Gallipoli, Novoli-Gagliano e Casarano-Gallipoli:

- ✓ 13.396.574,2 per impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno;
- ✓ 24.000.000,00 per l'acquisizione di materiale rotabile alimentato a idrogeno.

Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl (FSE) riveste il ruolo di soggetto attuatore di secondo livello.

Tale investimento è destinatario di un cofinanziamento regionale per € 4.000.000,00. In base a quanto reso noto dalla Regione:

- ✓ a dicembre 2023 è stato stipulato il disciplinare tra Regione Puglia e FSE per l'acquisto di n. 2 treni alimentati a idrogeno; a sua volta FSE ha stipulato il contratto di fornitura dei rotabili con la società ALSTOM;
- ✓ quanto alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio dell'idrogeno liquido, il relativo schema di disciplinare è stato oggetto di trattative con la società ferroviaria che ha comportato successive rimodulazioni sino al testo finale, inviato alla stessa per la sottoscrizione in data 30 aprile 2024;
- ✓ con delibera n. 171 del 26 febbraio 2024 la Giunta regionale ha rimodulato in € 28.000.000,00 la spesa necessaria per realizzare l'acquisto dei treni alimentati a idrogeno e individuato la copertura finanziaria della maggiore spesa (€ 4.000.000,00);
- ✓ al 31 dicembre 2023 non sussistevano *milestone* né obiettivi intermedi da rispettare; per entrambi gli interventi finanziati con le risorse del PNRR, le fasi di attuazione degli interventi in esame sono state determinate come segue: *a)* obbligazione giuridicamente vincolante (30 giugno 2024); *b)* consegna dei lavori (31 agosto 2024); *c)* avanzamento lavori 50% (31 dicembre 2025); *d) target* finale (30 giugno 2026).

Sul punto la Regione ha riferito che i progetti finanziati da questo investimento sono due:

CUP	DENOMINAZIONE INTERVENTO	SOGG. ATTUATORE	FINANZIAMENTO PNRR	COFINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE
B60F22000000001	Linea ferroviaria FSE- SALENTO-. Acquisto di n. 2 treni alimentati ad idrogeno	FSE	24.000.000,00	4.000.000,00	28.000.000,00
B61G22000340006	Realizzazione di stazioni di stoccaggio e rifornimento di idrogeno per trasporto ferroviario	FSE	13.396.574,00		13.396.574,00
TOTALE			**37.396.574,00**	**4.000.000,00**	**41.396.574,00**

Tabella n. 27 – *CUP a valere sull'intervento M2C2-I3.4 (importi in euro)* – Fonte: nota prot. Regione Puglia n. 1296 del 19.03.2025

I. LINEA FERROVIARIA FSE – SALENTO - ACQUISTO DI N. 2 TRENI ALIMENTATI AD IDROGENO (CUP B60F22000000001)

La fornitura avviene nell'ambito dell'Accordo Quadro TreNord – Alstom, dal quale derivano i contratti applicativi degli interventi finanziati dal PNRR. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a € 28.000.000,00 (di cui € 4.000.000,00 costituiscono il cofinanziamento). Le risorse a valere sul finanziamento PNRR, pari a € 24.000.000,00, sono state interamente impegnate.

Le somme liquidate non hanno subito variazioni nel corso del 2025 e, pertanto, ammontano a € 10.000.000,00, pari al 35% dell'importo complessivo del finanziamento e pari al 41% delle risorse a valere sul bilancio regionale, le quali sono state interamente impegnate. Ulteriori somme impegnate e liquidate sono quelle a valere sul cofinanziamento (per complessivi € 4.000.000,00).

Dal punto di vista dell'avanzamento procedurale, in sede istruttoria la Regione si è limitata a ribadire che le lavorazioni relative a tale fornitura sono in corso e la consegna dei mezzi è prevista per il 30 giugno 2026, rispettando i termini di consegna stabiliti.

II. REALIZZAZIONE DI STAZIONI DI STOCCAGGIO E RIFORNIMENTO IDROGENO PER TRASPORTO FERROVIARIO (CUP B61G22000340006)

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di una stazione di stoccaggio e rifornimento destinata all'esercizio ferroviario nella tratta.

La Regione ha ribadito che è stato concluso il progetto esecutivo, nonché le forniture dei materiali. Nel semestre precedente la Regione aveva comunicato che nel corso del 2025 sarebbero partiti i lavori; tuttavia, allo stato non vi è alcun avanzamento dal punto di vista procedurale. Il completamento dell'opera è previsto per il 30 giugno 2026, rispettando i termini di cui al cronoprogramma procedurale dell'investimento.

Dal punto di vista finanziario, al 30 giugno 2025 la Regione Puglia ha impegnato l'intero importo del finanziamento, pari a € 13.396.574,20 e ha liquidato al Soggetto Attuatore, FSE s.r.l., un importo complessivo di € 4.018.972,26; tanto non comporta un avanzamento finanziario dell'intervento, atteso che nel corso del secondo semestre 2024 e del primo semestre 2025 non vi sono stati ulteriori pagamenti. L'importo pagato rappresenta il 30% dell'importo impegnato (e dell'importo del finanziamento).

In conclusione, con riferimento all'intervento in esame, si conferma un dato positivo per gli importi impegnati, atteso che le risorse oggetto del finanziamento risultano

interamente impegnate. Dal punto di vista dei pagamenti effettuati, che ammontano a complessivi € 14.018.972,26 (o € 18.018.972,26 se si considera il cofinanziamento regionale), si deve dare atto che non vi è stato alcun avanzamento nella spesa rispetto al precedente semestre, la quale si attesta intorno al 43%. Tale percentuale di spesa appare in linea con i dati forniti per gli altri investimenti di cui la Regione riveste il ruolo di soggetto attuatore (è di poco superiore rispetto alla Missione 3).

10. M5C2-I2.2 PIANI URBANI INTEGRATI - SUPERAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI PER COMBATTERE LO SFRUTTAMENTO DEI LAVORATORI IN AGRICOLTURA

La Sezione, nell'ambito della presente deliberazione sullo stato di attuazione del PNRR nel territorio pugliese, ha esteso l'indagine con un approfondimento istruttorio sulla misura M5C2 - Investimento 2.2, denominata "*Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura*", nell'ambito dei Piani Urbani Integrati (PUI). Tale investimento, con una dotazione complessiva di 200 milioni di euro, è di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e coinvolge 37 Comuni distribuiti in 11 Regioni, tra cui la Puglia, che riceve circa il 57% dei fondi disponibili, pari a € 114.183.204,02. In particolare, i comuni soggetti attuatori della provincia di Foggia sono destinatari di oltre € 103 ml per la realizzazione di alloggi dignitosi destinati ai lavoratori agricoli, con l'obiettivo di contrastare il caporalato e lo sfruttamento lavorativo.

Il cronoprogramma dell'investimento prevede il raggiungimento del Target T2 2023 (milestone ITA) con la firma di accordi per l'approvazione dei Piani d'Azione Locale (PAL) riguardanti almeno due terzi delle aree illegali, e del Target T1 2025 (target EU) con il completamento delle attività dei progetti su almeno il 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi entro marzo 2025.

Tuttavia, come evidenziato dalla Deliberazione n. 81/2024/G della Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, sono emerse diverse difficoltà, tra cui la minore accuratezza dei dati iniziali relativi alla mappatura degli insediamenti abusivi. Tale carenza ha richiesto interventi urgenti, tra cui sopralluoghi congiunti tra tutti gli attori istituzionali coinvolti e la revisione dei Piani d'Azione Locale

(PAL) per attribuire priorità alle aree con maggiori criticità. Inoltre, la nomina di un Commissario Straordinario, prevista dal Decreto-Legge 19/2024, art. 7, sottolinea la necessità di superare le inerzie e le criticità procedurali e censuarie per garantire la riduzione dei tempi per l'affidamento contrattuale dei lavori.

Alla luce dell'importanza strategica di questa misura per il territorio pugliese, in considerazione delle gravi criticità censuarie e procedurali già evidenziate e delle potenziali implicazioni sul conseguimento dei target europei (T1 2025), la Sezione ritiene indispensabile condurre in tempi brevi un approfondimento istruttorio specifico sull'investimento PNRR M5C2 - I2.2. Tale istruttoria esiterà in una successiva deliberazione *ad hoc*, finalizzata a verificare lo stato di avanzamento, la qualità delle mappature e l'effettiva revisione dei Piani d'Azione Locale nel contesto regionale.

11. CONSIDERAZIONI SULLA GOVERNANCE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), concepito come strumento strategico per la ripresa economica e la modernizzazione strutturale del Paese nel post-pandemia, si trova ad affrontare sfide di rilevanza significativa che ne stanno compromettendo l'efficacia e la tempestività di attuazione. Nonostante le ingenti risorse stanziate e la volontà politica di garantire una gestione tempestiva ed efficiente dei finanziamenti, sono emerse diverse criticità che hanno influito negativamente sul processo di implementazione. La gestione delle risorse finanziarie, pur prevedendo meccanismi di assegnazione ben definiti, ha evidenziato carenze strutturali che hanno avuto ripercussioni dirette sulle previsioni di crescita economica e sulla capacità di assorbimento dei fondi da parte degli enti attuatori.

La lentezza nell'implementazione dei progetti, attribuibile a una pluralità di fattori tra cui il disallineamento tra i livelli di governo centrale e locale e la carenza di competenze tecniche specifiche all'interno della pubblica amministrazione, ha determinato ritardi nell'erogazione dei finanziamenti e un progressivo aggravarsi delle difficoltà operative.

Un aspetto che continua a presentare profili di criticità è certamente costituito dalla frammentazione delle responsabilità nella gestione e attuazione del PNRR. Il coordinamento tra i vari livelli istituzionali, sebbene formalmente delineato in documenti

programmatici e normativi, si è rivelato poco efficace nel concreto, determinando sovrapposizioni di competenze e ritardi nell'assunzione di decisioni.

Con riferimento alla *governance* dei progetti a regia regionale, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

La Sezione ha rilevato che, anche nel primo semestre 2025, le richieste istruttorie sul PNRR sono state accolte dalla Struttura regionale di Monitoraggio mediante mera raccolta dei dati forniti dai Dipartimenti regionali, senza funzioni di coordinamento o gestione delle risorse, che restano di competenza esclusiva dei Dipartimenti e delle Sezioni regionali. Tanto è stato già rilevato nella precedente deliberazione SRCP n. 49/2025/GEST ed è stato altresì oggetto di interlocuzione con la Struttura di Monitoraggio, al fine di garantire il contraddittorio con la stessa.

Tale struttura Speciale di Monitoraggio, prevista nel modello MAIA 2.0, garantisce il flusso informativo tra Dipartimenti, Presidenza e stakeholder istituzionali, mentre la Struttura "Audit e Coordinamento Controlli Fondi Europei" (D.P.G.R. n. 538/2024) assicura supervisione e coordinamento dei controlli, senza esercitare poteri decisionali sui progetti.

Pur formalmente distinte, le due strutture operano in stretta integrazione, rendendo necessaria una chiara definizione dei flussi operativi per evitare duplicazioni, rafforzando al contempo il controllo, la trasparenza e l'efficacia della gestione dei progetti PNRR.

Dal punto di vista organizzativo, la coesistenza delle due Strutture richiede una gestione chiara dei flussi informativi e delle responsabilità, in quanto entrambe operano come strutture di raccordo e supervisione senza potere gestionale diretto sui progetti. L'efficacia complessiva del sistema dipende dalla capacità di coordinare i dati raccolti, elaborarli e condividerli correttamente con gli organi competenti, evitando duplicazioni o rallentamenti nei processi di controllo.

Pur riconoscendo che l'amministrazione regionale ha motivato l'istituzione della nuova Struttura con l'obiettivo di rafforzare la supervisione e garantire trasparenza, la configurazione organizzativa attuale evidenzia la necessità di valutare attentamente l'effettivo rapporto tra costi sostenuti e benefici generati. La presenza di più Strutture di monitoraggio e coordinamento implica un serio rischio di possibile inefficienza nell'uso delle risorse pubbliche, dal momento che è concreto il rischio di duplicazione di attività di monitoraggio con conseguente incremento dei costi di funzionamento. Inoltre, tale

governance plurisoggettiva richiede procedure chiare per evitare duplicazioni di competenze o, viceversa, vulnus e zone non assoggettate a controllo, soprattutto nell'ipotesi in cui non venga garantita la corretta raccolta e gestione dei flussi informativi.

Tali elementi giustificano una valutazione approfondita della proporzionalità e dell'economicità delle scelte organizzative adottate, al fine di garantire un utilizzo efficiente e trasparente delle risorse pubbliche e una chiara distribuzione delle responsabilità tra le strutture coinvolte.

Alla luce di tali considerazioni, questa Sezione approfondirà nel dettaglio le modalità con cui viene svolta l'attività di monitoraggio, anche in considerazione del rilevante volume di risorse pubbliche affidate alla gestione della Struttura regionale.

Parallelamente, venendo alle altre amministrazioni locali, si evidenzia che la non soddisfacente capacità delle stesse di predisporre progetti adeguatamente strutturati e di rispondere tempestivamente ai bandi ha determinato una disparità nella distribuzione delle risorse. Le regioni e i comuni con una maggiore capacità amministrativa sono stati in grado di attrarre finanziamenti in misura superiore rispetto alle realtà territoriali meno attrezzate, accentuando il divario territoriale e generando situazioni di inefficacia nella realizzazione degli interventi programmati. La difficoltà nell'armonizzare le esigenze dei territori con le priorità nazionali ed europee ha ostacolato la piena operatività del Piano, determinando un rallentamento nell'attuazione delle misure previste.

11.1 EFFICIENZA, EFFICACIA, ECONOMICITÀ: VALUTAZIONE DELLA SEZIONE

L'analisi condotta in merito all'attuazione dei progetti finanziati attraverso il PNRR e il PNC ha evidenziato un quadro particolarmente articolato, caratterizzato da un'evoluzione non omogenea tra i diversi ambiti di intervento. Se da un lato emergono segnali positivi legati all'incremento dell'impegno delle risorse disponibili, dall'altro persistono rigidità e criticità strutturali che rischiano di compromettere il pieno conseguimento degli obiettivi nei tempi previsti.

L'efficienza del processo di implementazione del PNRR ha subìto una parziale accelerazione rispetto alle fasi iniziali, grazie a un più ampio utilizzo delle piattaforme di gestione e monitoraggio, come ReGiS, e ad un miglioramento nelle capacità di

programmazione e attuazione da parte degli enti territoriali. Tuttavia, la capacità di spesa effettiva continua a essere significativamente inferiore alle attese, riflettendo difficoltà persistenti nella gestione delle procedure di affidamento e nelle tempistiche di esecuzione degli interventi.

La rigidità del mercato degli appalti pubblici e le difficoltà di risposta delle imprese coinvolte hanno contribuito a rallentare ulteriormente l'implementazione dei progetti, incidendo negativamente sulla capacità di assorbire i finanziamenti europei.

Un elemento di preoccupazione è costituito dal rischio di disimpegno delle risorse da parte della Commissione Europea, qualora non si registri un'accelerazione significativa nella realizzazione delle opere previste. Le difficoltà organizzative e la mancata semplificazione di alcune procedure amministrative rappresentano ulteriori fattori di criticità.

Sul fronte dell'efficacia, la distribuzione delle risorse appare coerente con le priorità strategiche del Piano, privilegiando settori chiave come la mobilità sostenibile, la digitalizzazione, la transizione ecologica e la coesione sociale. Tuttavia, la percentuale di interventi effettivamente completati rispetto al totale dei progetti finanziati risulta ancora contenuta, evidenziando difficoltà nell'attuazione delle misure più complesse dal punto di vista tecnico e procedurale. Il differenziale di *performance* tra gli enti beneficiari rappresenta una delle principali criticità, con alcune amministrazioni locali che dimostrano una maggiore capacità di gestione e altre che registrano ritardi significativi, spesso dovuti alla carenza di personale specializzato e alla difficoltà di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali.

Sotto il profilo dell'economicità, la gestione delle risorse pubbliche si è basata su criteri rigorosi di monitoraggio e rendicontazione, riducendo il rischio di dispersione dei finanziamenti. Tuttavia, il livello delle liquidazioni effettuate rispetto ai fondi stanziati è ancora insoddisfacente, sollevando interrogativi sulla sostenibilità finanziaria degli interventi nel medio e lungo periodo.

L'attuale sistema di controlli, pur garantendo la trasparenza nella gestione delle risorse, ha comportato un aggravio burocratico per gli enti attuatori, rallentando le procedure e ostacolando la tempestiva realizzazione delle opere programmate. Sul punto, si deve precisare che alcuni interventi, come quelli relativi alla digitalizzazione, sono

rendicontati attraverso una piattaforma diversa da ReGiS: si tratta della piattaforma denominata "PA digitale". Inizialmente, il canale di rendicontazione era, infatti, esclusivamente ReGiS; in un secondo momento, si è aggiunto tale canale denominato "PA digitale". Questo ha comportato diverse criticità nell'analisi dei dati da parte della Sezione, atteso che i dati registrati su ReGiS erano ancora presenti in piattaforma ma non erano aggiornati a causa del cambio di sistema informativo attraverso cui vengono rendicontati i progressi medio tempore intervenuti. Tanto comporta per un verso una difficoltà nell'analisi complessiva dei dati, dal momento che per analizzare i progressi in tema di gestione delle risorse è opportuno leggerli tenendo conto delle novità sopraggiunte in corso d'opera; mentre, per altro verso, ciò provoca inevitabili difficoltà anche ai soggetti attuatori che sono chiamati alla rendicontazione su diverse piattaforme.

11.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il confronto con i dati del secondo semestre 2024 restituisce una dinamica di attuazione caratterizzata da progressi limitati e poco omogenei. Nonostante l'aumento dell'impegno finanziario, le criticità legate alla fase esecutiva continuano a rappresentare un elemento di vulnerabilità del Piano.

Molto spesso si sono registrati ritardi rispetto alle tempistiche previste nei cronoprogrammi procedurali dovuti a carenze progettuali o alla contemporanea esecuzione di più interventi. Inoltre, come evidenziato nel corpo della relazione, la spesa non è allineata con il compimento dell'intervento.

Ne deriva che la scarsa incidenza dei pagamenti effettivi rispetto al totale delle risorse disponibili conferma necessario un intervento strutturale volto ad accelerare la spesa e a migliorare la capacità operativa degli enti attuatori. Molto spesso, infatti, come si è avuto modo di esaminare, emergono impedimenti amministrativi che rallentano la spesa, tra i quali, a mero titolo esemplificativo, vi è il ritardo da parte dei soggetti esecutori della trasmissione ai soggetti attuatori della documentazione utile per procedere alla liquidazione.

Una maggiore integrazione tra gli organismi regionali deputati alla gestione e al monitoraggio del PNRR e i soggetti esecutori degli interventi rappresenta la principale azione da intraprendere per garantire il successo del Piano. Ne consegue che solo attraverso

un coordinamento strategico e una semplificazione delle procedure sarà possibile massimizzare l'impatto degli investimenti, trasformando le risorse disponibili in un reale motore di sviluppo economico e sociale per il Paese.

Le conclusioni rassegnate non sono dissimili da quelle esplicitate anche nella precedente deliberazione di referto (n. 49/2025/GEST); tuttavia, atteso che non si registrano significativi progressi, si invita la Regione Puglia a riferire, nel termine di sessanta giorni, decorrenti dalla comunicazione della presente deliberazione, sulle eventuali misure autocorrettive adottate. Sul punto, sin da ora si fa presente che, alla mancata comunicazione, nel termine assegnato, delle misure autocorrettive citate, la Sezione attribuirà il significato di omessa adozione di ogni misura.